L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 23 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 28 GENNAIO 1941-XIX

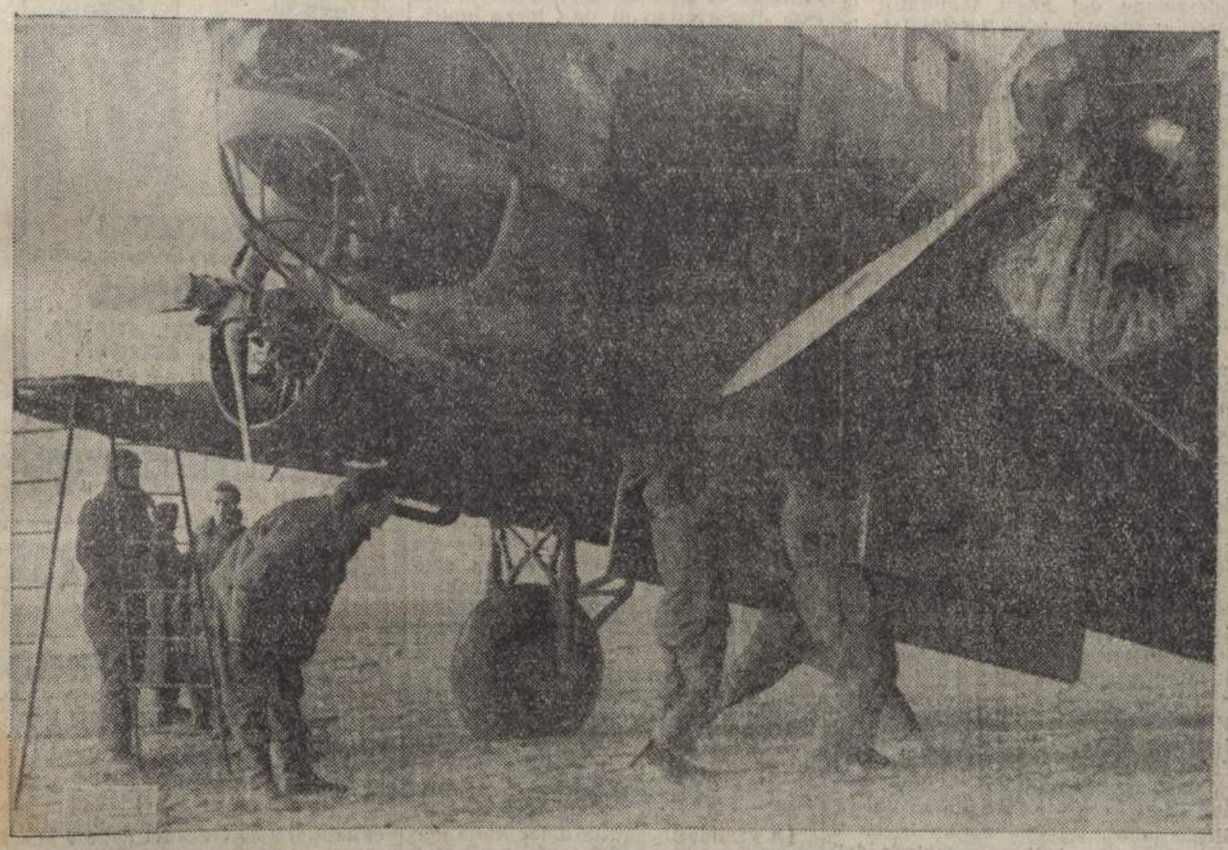
TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Notevoli perdite inflitte agli inglesi

in vivaci combattimenti a oriente e a sud di Derna

Continuano gli scontri nel Sudan e nel Chenia

Dodici apparecchi nemici distrutti in due giorni



In un aeroporto di guerra: si preparano gli apparecchi da bombardamento per un'azione

BOLLETTINO N. 233

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 26 Gennaio 1941-XIX:

Sul fronte greco combattimenti di carattere locale. Nostri reparti aerei hanno compiuto azioni offensive, bombardando e spezzonando salmerie e concentramenti di truppe. Una formazione da bombardamento ha attaccato le opere militari di Salonicco, colpendo gli apprestamenti portuali, depositi di carburanti, magazzini e la stazione ferroviaria: sono stati notati vasti incendi.

In combattimenti aerei con la caccia avversaria due velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro bombardiere non ha fatto ritorno alla base.

Nostre unità navali hanno eseguito azioni di bombardamento contro postazioni nemiche sulla costa greco-albanese.

Nella Cirenaica sono in corso combattimenti con la cooperazione efficace della nostra Aviazione, che si prodiga spezzonando e mitragliando truppe e mezzi meccanizzati nemici. Nella giornata di ieri la nostra caccia, raggiunta una formazione nemica, ha abbattuto in fiamme quattro velivoli del tipo « Gloster ».

Nell'Africa Orientale, nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Nostri reparti aerei hanno bombardato forze nemiche. Sono stati abbattuti in fiamme quattro velivoli britannici.

Durante l'attacco compiuto da unità del Corpo Aereo Tedesco nel giorno 24, riportato nel bollettino di ieri, risultano colpiti, secondo ulteriori accertamenti, oltre all'incrociatore citato, altre due unità: una nave da battaglia e un secondo incrociatore, ciascuna con due bombe di grosso calibro.

Durante l'attacco aereo compiuto il giorno 9 corrente contro le unità navali inglesi nel Mediterraneo di cui al bollettino 217, oltre alle unità già segnalate come colpite, risultano gravemente danneggiati due incrociatori attualmente in riparazione ad Alessandria. (Stefani).

BOLLETTINO N. 234

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni di carattere locale ed accresciuta attività di pattuglie. Nostri aerei hanno spezzonato truppe nemiche.

Nella Cirenaica, in vivace combattimento ad oriente ed a sud di Derna, le nostre truppe hanno inflitto notevoli perdite ai mezzi corazzati nemici. La nostra Aviazione, ha bombardato, spezzonato e mitragliato forti concentramenti meccanizzati ed artiglierie. Due velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

Nell'Africa Orientale sono continuati i combattimenti sul fronte sudanese, con il concorso intenso, continuo ed efficace dei nostri reparti aerei.

Sul fronte del Chenia nostri reparti hanno sorpreso una forte colonna nemica, infliggendole sensibili perdite. (Stef.).

Il Re Imperatore visita i feriti di guerra della Marina

ROMA, 27 sera

La Maestà del Re Imperatore ha visitato ieri i feriti di guerra della R. Marina ricoverati nell'ospedale specializzato della C.R.I. «Cesare Battisti». Il Sovrano, ricevuto dal direttore, maggiore medico prof. Egidi, che lo ha poi accompagnato nella visita, è stato accolto nei vari reparti con manifestazioni del più profondo e grato rispetto dai degenti.

Il Re Imperatore si è intrattenuto al capezzale di ogni marinaio, interessandosi affabilmente delle condizioni di salute ed avendo per ognuno parole di elogio e di affettuoso incoraggiamento.

Terminata la visita, che si è protratta a lungo, il Sovrano nel lasciare l'ospedale ha espresso al prof. Egidi il suo alto compiacimento per l'ottimo funzionamento dei vari servizi.

Comandanti di zona delle CC. NN.

a rapporto dal Capo di S. M. della Milizia

Il Capo di S. M. della Milizia nei giorni 25 e 26 gennaio ha tenuto rapporto ai comandanti di Zona CC. NN. di Torino, Genova, Milano, Bologna, Trieste, Bolzano, Firenze, Roma, Napoli e di Aquila. Il Capo di S. M. ha inoltre ispezionato alcuni reparti complementari per le legioni CC. NN. d'assalto.

L'uso dei "buoni,, per la somministrazione di minestre costituite da generi tesserati

nei ristoranti e trattorie

ROMA, 27 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che a partire dal primo Febbraio la somministrazione, nei ristoranti, trattorie, etc. di minestra costituita da generi tesserati e cioè pasta, riso, farina, non potrà essere fatta che previo il ritiro del «buono» giornaliero della carta annonaria n. 1, 2, e 3, col quale è appunto disciplinato il consumo dei principali elementi che entrano nella preparazione della minestra.

In pari data viene abolito il divieto di somministrare tali minestre il venerdì ed il sabato ed è data facoltà al cliente di consumare l'unico «buono» giornaliero al pasto del mezzogiorno o a quello della sera a sua scelta. Rimane, invece, in vigore la disposizione che fissa una razione diversa per le singole categorie di esercizi: 70 grammi per gli esercizi extra e di prima categoria, 90 grammi per quelli di seconda categoria, 110 grammi per quelli di terza e quarta categoria. Ad evitare che una persona, arrivando al ristorante, sprovvista per una qualunque ragione del «buono», si venga a trovare nella condizione di dover rinunciare alla minestra è stato disposto perchè tutti gli esercizi includano nella lista delle vivande almeno una minestra fatta con generi non razionati.

Potendosi dare ancora il caso che una tessera sia fatta valere promiscuamente per il prelevamento di generi al negozio e per avere la somministrazione di minestra al ristorante, con la eventualità di trovarsi a dovere usare al ristorante in periodo di tempo per il quale i «buoni» corrispondenti siano stati precedentemente utilizzati per il prelevamento settimanale di generi dal negozio, è ammessa l'utilizzazione di «buoni» giornalieri dalla tessera di data successiva a quella di utilizzazione: non è cioè concessa l'utilizzazione di «buoni» scaduti.

Il nuovo Gabinetto romeno

Nessun elemento della "Guardia di Ferro,, ne fa parte

BUCAREST, 27 sera

Si annuncia ufficialmente che il gen. Antonescu ha formato il nuovo Gabinetto romeno. Di esso non fa parte alcun elemento della « guardia di ferro ». Tutti i dicasteri, eccettuati quelli della Giustizia e della Propaganda, sono stati affidati a militari.

Nel nuovo Gabinetto sono rimasti al loro posto i sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aviazione. Il generale Eugenio Zuried Eneck, ex aiutante di campo della defunta Regina Madre, diventa sottosegretario del dicastero dell'economia nazionale per la colonizzazione e l'emigrazione interna, ufficio di nuova istituzione.

Il nuovo ministro della guerra, gen. Jacobici, gode larghissima influenza ed estimazione anche fuori dell'esercito. Fece già parte della corte di Re Ferdinando.

Un discorso di Matsuoka

in risposta a Hull

TOKIO, 27 sera

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha parlato davanti alla Commissione degli Esteri della Camera sui rimproveri che il Segretario di Stato americano, Hull, ha rivolto al Giappone per l'azione da esso svolta in Manciuria, azione che, secondo l'uomo di Stato americano, avrebbe segnato l'inizio della distruzione delle basi del mondo civile. Ha detto il Ministro che la questione della Manciuria «non è la causa ma l'effetto di uno sviluppo della situazione internazionale maturata sotto la costante pressione degli anglo-sassoni che non vollero mai ammettere alcun mutamento dello *statu quo*.

«Se si rimprovera al Giappone — ha continuato Matsuoka — che esso voglia conquistare una posizione predominante nel Pacifico occidentale, si deve rispondere che lo scopo del Giappone è questo: creare una pacifica fiorente e più grande Asia orientale nella quale non esistano più nessuna oppressione, nessuno sfruttamento.

«Gli Stati Uniti hanno svolta una influenza egemonica sull'emisfero occidentale e farebbero meglio a non occuparsi di altri territori come l'Asia orientale dove il Giappone assume una posizione che garantisce la pace e l'ordine».

«Fin tanto che gli Stati Uniti vedono, nella Cina, la loro prima linea di difesa, un rapporto amichevole fra il Giappone e l'America rimarrà sempre un sogno».

A questo punto Matsuoka ha detto che le Potenze del Patto tripartito non hanno un programma di illimitate conquiste. «Alle tre Potenze interessa soltanto creare un mondo più giusto e più legittimo». Per la pace mondiale sarebbe più utile se il popolo americano assumesse un altro atteggiamento e non volesse, con spirito di crociata, peggiorare ancora di più la situazione internazionale di per sè stessa già critica.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni, il Ministro degli Esteri ha definito l'intenzione degli Stati Uniti di considerare anche l'Australia e la Nuova Zelanda come la loro linea avanzata di difesa non conforme alla dottrina di Monroe.

«Il Giappone deve pretendere dagli Stati Uniti un riesame della loro posizione altrimenti esistono soltanto deboli prospettive di relazioni amichevoli tra le due Potenze».

Il Ministro degli Esteri ha concluso dichiarando che il Giappone non mancherà agli impegni che gli derivano dall'articolo tre del Patto tripartito e che qualunque cosa avvenga esso non indietreggerà davanti ai precisi obblighi che ha assunto.

Un segreto nipponico

nella Marina da guerra

TOCHIO, 27 sera

Rispondendo alla interrogazione rivoltagli dal deputato Kuboi uno degli ex dirigenti del disciolto Partito Seiyukai alla Commissione del Bilancio della Camera dei rappresentanti, il Ministro della Marina ammiraglio Oikawa ha dichiarato che il Giappone non dovrà spendere quanto gli Stati Uniti nelle costruzioni navali poichè la Marina giapponese mira a far fronte ai mastodontici armamenti navali americani « mediante la costruzione di una categoria unica di navi dotate di speciali e originali mezzi ».

Il Ministro, che si è rifiutato di dare dettagli in proposito, ha assicurato che la flotta giapponese si sforza di far fronte a qualsiasi necessità in qualsiasi eventuale contingenza.

Un appello dei wafdisti

al Governo egiziano

per i diritti dello "Stato sovrano,,

BEIRUT, 27 sera

Il giornale egiziano *Misri* riporta un messaggio che Nahas Pascià, a nome del Consiglio wafdista, ha indirizzato al Governo egiziano. Il messaggio è stato approvato da 200 membri del Consiglio wafdista, mentre altri 56 membri vi hanno aderito per lettera.

Ecco il testo del messaggio:

« L'Egitto ha ottemperato completamente agli obblighi del Trattato con l'alleata Gran Bretagna, mettendo a sua disposizione le proprie forze, le finanze, la libertà, le proprie istituzioni. Ha sacrificato porti e mezzi di comunicazione, ha interrotto le relazioni diplomatiche con i Governi in guerra con la Gran Bretagna, internandone i sudditi, ha persino limitato la libertà del suo popolo proclamando lo stato d'assedio. Ha perduto centinaia dei suoi figli per incursioni aeree. Ha subito immensi danni per la paralisi del commercio ed ha speso milioni per armamenti.

«E' da rilevare poi che in un discorso ufficiale inglese, l'Egitto era indicato come Protettorato e non come Stato sovrano. Il Trattato anglo-egiziano non dà alla Gran Bretagna il diritto di assumere la difesa dell'Egitto, ma la impegna soltanto a venirgli in aiuto in caso di aggressione; come analogamente l'Egitto si è impegnato ad aiutare la Gran Bretagna nel caso di aggressione, concedendogli l'uso delle proprie vie di comunicazione, dei propri porti ed ogni altra necessaria facilitazione. Poichè si vorrebbe considerare l'Egitto come un Protettorato, abbiamo ritenuto necessario di sottoporre alla Maestà del Sovrano la nostra voce perchè si degni di ascoltarla non solo per i pericoli della guerra, ma anche per i pericoli della pace, perchè questa pace non venga fatta da altri per nostro conto ». (*Stef.*).

La collaborazione italo-tedesca

avrà ragione degli sforzi dell'Armata del Nilo

BUDAPEST, 27 sera

Il *Fuggtlen Magyarsag*, in una corrispondenza dal Cairo, scrive che anche negli ambienti governativi egiziani il fatto della sempre più intima collaborazione italo-tedesca produce notevole impressione. Si ritiene che per quanto intensi possano essere gli sforzi dell'Armata del Nilo, essi tuttavia si infrangeranno contro la resistenza italiana affiancata dall'appoggio tedesco.

Lo stesso tema è ripreso da tutta la stampa tedesca.

Una nuova fase della guerra aerea

prevista a Londra

STOCCOLMA, 27 sera

In una corrispondenza da Londra, il *Dagens Nyheter* informa che nella capitale britannica si attende per la primavera una fase completamente nuova della guerra aerea. A Londra si mette particolarmen- in rilievo che la Germania durante tutta la guerra ha tenuto praticamente in riserva le sue grandi risorse aeree. La grande maggioranza degli inglesi crede che la Germania svilupperà con proporzioni inusitate la sua grande offensiva aerea contro le comunicazioni britanniche atlantiche. Particolarmente duro sarà l'attacco dei nuovi apparecchi da bombardamento germanici da lunga crociera.

IN ROMANIA

Richiami di truppe

a scopo addestrativo

BUCAREST, 27 sera

Un comunicato dello Stato Maggiore romeno annuncia che durante i mesi di febbraio e di marzo verranno effettuati richiami di truppe allo scopo di mantenere lo allenamento per gli ufficiali e della truppa di riserva. I concentramenti verranno effettuati in serie di 30 giorni.

Il vapore francese "Campana,,

sospende la partenza da Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27 sera

Il vapore da carico francese, *Campana*, che era pronto a partire con un carico destinato alla Francia, ha avuto ordine dalla locale Ambasciata francese di non lasciare per il momento il porto. I sacchi di posta che si trovavano già a bordo sono stati riportati a terra. Il provvedimento è stato preso in considerazione dell'atteggiamento assunto recentemente da uno incrociatore ausiliario inglese contro il piroscafo francese *Mendoza*.

L'improvvisa morte del conte Csaky

Temporanea reggenza del conte Teleki al dicastero degli Esteri

BUDAPEST, 27 sera

La notizia della morte del Conte Csaky è giunta del tutto improvvisa, perchè, pur sapendosi che egli era gravemente ammalato, tuttavia negli ultimi giorni le sue condizioni avevano subito un tale miglioramento da farlo considerare ormai fuori pericolo. Ieri sera, improvvisamente, l'infermo peggiorò per sopravvenute complicazioni ed a giudizio dei medici ormai la fine era da considerarsi inevitabile e non poteva essere che questione di qualche ora.

La catastrofe è difatti avvenuta stanotte alle 2,20. Il conte Csaky è morto in seguito a nefrite, lo stesso male che portò alla fine Bombos. La notizia rapidamente diffusasi nelle primissime ore del mattino ha provocato la più viva costernazione nei circoli politici e diplomatici di Budapest dove la persona del conte Csaky godeva di una grandissima simpatia e di stima profonda.

Bandiere a lutto

I giornali non hanno potuto fare in tempo a pubblicare la notizia del decesso data l'ora tarda in cui questo è avvenuto, ma tuttavia dal bollettino medico diramato ieri sera e diramato stamane dalla stampa il pubblico ha appreso che ormai non c'era più nulla da sperare.

Già cominciano ad apparire bandiere a lutto nelle vie principali della capitale ed affluiscono alla clinica dove il Ministro è morto membri del Governo, personalità della vita politica e culturale della capitale e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

La data dei funerali, che avranno luogo a cura dello Stato, non è stata ancora fissata.

Quanto alla successione non si sa naturalmente ancor nulla di preciso. Molto probabilmente continuerà per un certo tempo il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, a reggere il dicastero degli Esteri, come ha fatto dal 15 dicembre u. s., giorno in cui il conte Csaky cadde infermo subito dopo il suo viaggio in Jugoslavia dove si era recato per la firma del Patto di amicizia che è stato così l'ultimo atto della sua brillante attività diplomatica tutta intesa ad assicurare al suo Paese i migliori rapporti con gli Stati vicini e la collaborazione con le potenze dell'Asse.

Un insigne uomo politico

Il Conte Stefano Csaky nacque nel 1894; egli non aveva che 46 anni, quando, verso la fine del 1938, in seguito alle dimissioni del Conte Kanya, di cui egli era il Capo di Gabinetto, venne nominato come suo successore a capo dell'importante Dicastero degli Esteri. Come Ministro egli si mantenne fedele alla politica dei suoi predecessori, i quali basandosi sopratutto sull'amicizia dell'Italia, mirarono alla revisione delle ingiuste clausole del trattato di S. Germano, la permanenza di Csaky a capo della diplomazia ungherese è caratterizzata da due grandi successi: il ritorno all'Ungheria della Rutenia nel marzo 1939 e il ritorno della Transilvania settentrionale nel settembre 1940 in seguito all'arbitrato di Vienna.

Csaky contribuì personalmente a rendere più saldi i legami fra l'Ungheria e le potenze dell'Asse; che hanno dimostrato di aver comprensione per le giuste aspirazioni dell'Ungheria e l'hanno aiutata a realizzarle. E' stato pure il Conte Csaky che, nel novembre 1940 ha firmato l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito.

L'ultimo successo della breve ma brillante carriera del Conte Csaky come Ministro è stata — come si è detto — la firma del Patto d'amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Poco dopo il suo viaggio a Belgrado il Conte Csaky si è ammalato. La malattia che dapprima sembrava insignificante, si è vieppiù complicata ed ha causato infine il suo decesso. L'Ungheria perde nel Conte Stefano Csaky uno dei suoi più eminenti uomini politici, il quale ha grandemente contribuito a ridare alla Nazione magiara sul piano diplomatico e politico il prestigio che il Trattato di Versaglia aveva voluto toglierle.

Le condoglianze dell'Italia

BUDAPEST, 27 sera

L'Incaricato di affari d'Italia, ed altri membri della Legazione si sono recati alla clinica dove è morto il conte Csaky, ed hanno apposto nel registro le loro firme. Successivamente sono andati al Ministero degli Esteri per esprimere le loro condoglianze.

Le esequie del Conte Csaky, avranno luogo giovedì.

La morte dell'Ecc. Giuseppe Bruni

Vice Governatore della Libia

TRIPOLI, 27 sera

Stanotte è improvvisamente deceduto a Tripoli il Vice Governatore Generale della Libia, Ecc. Giuseppe Bruni. La notizia della scomparsa dell'illustre uomo che aveva dedicato per lunghi anni la sua laboriosa esistenza alla valorizzazione della Libia, ha colpito profondamente la cittadinanza. Giuseppe Bruni era nato a Ceccano (Frosinone) il 5 maggio 1885. Laureato in Giurisprudenza, era entrato nella Amministrazione del Ministero dell'Interno, donde era passato nel 1913 al Ministero delle Colonie, presso il quale prestò servizio fino al 1923, quindi fu in Tripolitania Capo del personale del Governo e dopo Commissario regionale di Homs, poi di Misurata ed in fine di Tripoli, di cui fu anche Podestà. Venne nominato in seguito Direttore degli Affari civili e politici del Governo della Libia, quindi Segretario Generale e nel giugno 1936, Vice Governatore Generale. Valentissimo collaboratore di Italo Balbo, aveva nel settore civile, durante questo ultimo periodo affiancato efficacemente l'opera del Maresciallo Graziani.

Il Segretario del Partito

visita a Bari i feriti di guerra

BARI, 27 sera

Proveniente da Foggia, dove nella mattinata di sabato s'era tra l'altro interessato dei problemi degli approvvigionamenti visitando il mercato cittadino, è giunto nel pomeriggio di ieri nella nostra città il Segretario del Partito. Dopo una breve sosta nella Federazione dei Fasci egli ha presenziato al rancio offerto ad un folto gruppo di soldati appartenenti a reparti mobilitati delle varie armi. e si è quindi recato all'Ospedale militare principale dove, per espresso incarico del Duce, ha distribuito un pacco dono a tutti i feriti di guerra.

Il Segretario del Partito si è soffermato con alcuni feriti giunti in mattinata dal fronte greco interessandosi alla descrizione delle più recenti azioni belliche. Ha poi disposto uno speciale sussidio a una madre di combattente che assisteva il figlio gravemente ferito.

Sempre fatto segno a dimostrazioni di fede fascista, Serena ha continuato la visita agli altri centri ospitalieri sostando brevemente al porto e passando infine fra la popolazione entusiasta della città vecchia per raggiungere il centro oftalmologico ove sono ricoverati i feriti agli occhi. Qui dopo la consegna dei doni del Duce, un giovane combattente ferito agli occhi ha espresso al Segretario del Partito la fierezza dei suoi camerati per aver potuto servire la Rivoluzione in armi e la loro riconoscenza vivissima per la vigile e assidua assistenza prestata dalle organizzazioni del Partito.

Serena si è quindi avviato verso il porto, dove si è reso conto del perfetto funzionamento dei diversi servizi, ed è salito a bordo di alcune navi-ospedale. Nei quartieri della città vecchia, riconosciuto dalla popolazione, egli ha ricevuto l'omaggio di una folla di donne e di bambini che, al grido «Vinceremo!», ha manifestato il suo fervido patriottismo.

Visitati alcuni ricoveri antiaerei, il Segretario del Partito si è infine recato nei Gruppi rionali «Riccardo Barbera» e «San Nicola» intrattenendosi fra i numerosi fascisti presenti, ai quali ha rivolto vibranti parole di fede.

200 arresti a Belgrado

BELGRADO, 27 sera

La polizia ha proceduto nei quartieri lungo il Danubio a numerosi arresti di elementi sospetti già noti alle autorità.

Le persone arrestate sono circa duecento.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Tedeschini, Suo Datario;

S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. mons. Pieri, Vescovo Coadiutore di Orvieto;

il Rev.mo Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini Confederati;

S. E. il March. Giacomo Serlupi, Cavallerizzo Maggiore di Sua Santità con i figli;

S. E. il March. Alfredo Frace di Villa Foresta;

il Sig. Ugo Mameli e famiglia;

la Sig.ra Frielda Folger;

il Dott. Aldo Martinelli e consorte.

L'urna per la salma di Pio XI

portata nelle Grotte vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 27

Nelle Grotte vaticane si sta ultimando la tomba di Pio XI che sarà inaugurata il 9 febbraio prossimo, vigilia del secondo anniversario della morte del compianto Pontefice.

La grande urna in marmo, donato dalla Fabbrica di Milano, è giunta ieri l'altro, ed è stata trasportata questa sera nelle Grotte vaticane attraverso l'accesso appositamente aperto nel fianco della Basilica, nell'antica Via della Fondamenta, dal lato della Sistina. L'urna senza la pietra tombale pesa 33 tonnellate. La pietra tombale con la figura giacente del Pontefice scolpita a tutto rilievo dal Castiglioni, giungerà pure da Milano fra giorni.

La consacrazione

del Vescovo coadiutore di Orvieto

CITTA' DEL VATICANO, 27

Ieri mattina nella vetusta Basilica di San Lorenzo in Lucina, alla presenza di uno stuolo numeroso di Prelati e Religiosi ha avuto luogo la consacrazione episcopale di S. E. mons. Francesco Pieri, vescovo titolare di Germa di Gialassia, coadiutore di Orvieto.

Il consacrante è stato l'Eminentissimo Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; consacranti le LL. EE. i monsignori Luigi Traglia, arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, vice gerente di Roma, e Giuseppe Pronti vescovo di Acquapendente. La città natale di Acquapendente aveva pure inviato una eletta rappresentanza.

Oltre il signor Pieri fratello di S. E., erano presenti il commissario Prefettizio, il Segretario Politico, il rettore del Seminario e un bel gruppo di Cittadini. Orvieto era presente con le autorità civili e religiose e con un numeroso gruppo di orvietani residenti in Roma o venuti appositamente.

L'omaggio di musicisti tedeschi

al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 27

Durante la permanenza a Roma della Filarmonica di Berlino, il trio per musica da camera composto dai sigg. Haing Breiden (flauto), Siegfried Bornies (violino), ed Hans Ahlgrimm (viola) ha chiesto di potere presentare un particolare omaggio al Pontefice, eseguendo qualche brano alla Sua presenza. Il Papa ha gradito il pensiero, e perciò ha ricevuto nel pomeriggio di sabato, nella sua biblioteca privata, i musicisti che hanno dato una delicata, personale interpretazione della serenata in *re maggiore* di Beethoven.

Al termine dell'esecuzione il Papa ha espresso la sua soddisfazione, rilevando con perfetta conoscenza dell'arte musicale, le grandi doti di ispirazione e di tecnica del compositore ed i particolari pregi dell'opera prescelta.

Conversando poi affabilmente in lingua tedesca coi singoli musicisti il Papa li ringraziava e si felicitava con essi interessandosi alla loro attività artistica per la quale formulava i voti migliori. Infine donava a ciascuno a ricordo della speciale udienza una medaglia annuale del Pontificato in argento ed una immagine e tutti benediceva con paterna effusione.

Il Protettore dell'Ordine Cistercense

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha nominato S. E. Fumasoni Biondi protettore del sacro Ordine cistercense.

Il Cardinale Fossati

consegna la Medaglia Mauriziana a sei benemerite Suore ospitaliere

TORINO, 27 sera

Una toccante cerimonia, presieduta dall'Em.mo Cardinale Fossati, ha avuto luogo nella sede del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano per la consegna della speciale Medaglia istituita dal Gran Magistero per premiare le suore che da oltre 40 anni esplicano la benemerita loro opera negli ospedali dell'Ordine.

Quattro delle Suore premiate — appartenenti tutte alla Congregazione delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Touhret — hanno sempre esplicata la loro attività nel nosocomio di Torino, fondato nel 1572, e due invece si sono prodigate nell'Ospedale Mauriziano di Valenza, istituito nel 1850.

L'inizio della cerimonia si ebbe con l'arrivo dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, che venne ricevuto dal cav. di gr. cr. Lanza pel Gran Magistero dell'Ordine, dai rappresentanti delle autorità cittadine, dai sanitari e da un buon numero di Suore e di addetti al nosocomio.

L'Em.mo Cardinale Arcivescovo, assieme alle rappresentanze di tutte le autorità cittadine, ha voluto consegnare personalmente l'alta distinzione alle sei benemerite Suore: Suor Gelsomina, al secolo Costanza Viale, da Trino Vercellese, che fu per 39 anni all'Ospedale Mauriziano di Torino ed ora è da qualche tempo Superiora al Mauriziano di Aosta; Suor Apollonia, al secolo Maria Merati, da Nova, in provincia di Milano, da 42 anni addetta alle sale operatorie; Suor Amedea, al secolo Teresa Gallino, da Cameri di Novara, da 41 anni addetta al Mauriziano, e Suor Clotilde, al secolo Maria Morano, di Borgo Vercelli, anche essa con ben 48 anni di attività nell'assistenza ospitaliera.

L'Em.mo Cardinale Fossati consegnò la Medaglia a due Suore addette all'Ospedale di Valenza: Suor Arsenia, al secolo Maria Boero, da Tonengo di Alessandria, che da 48 anni presta servizio all'Ospedale di Valenza, e Suor Anna Maria, al secolo Ernesta Castiglioni, di Versiero, con 41 anni di assistenza agli ammalati dello stesso Ospedale.

Il cav. di gr. cr. Lanza, a nome del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dopo aver rivolto l'ossequio dell'Ordine all'Em.mo Cardinale Arcivescovo, esaltò la mirabile opera di carità che le umili Suore vanno diuturnamente compiendo con ebnegazione senza pari.

Rispose brevemente la Superiora Provinciale delle Suore; quindi l'Em.mo Principe della Chiesa dava lettura, tra la più viva commozione degli astanti, di un venerato telegramma del Papa, col quale S. S. Pio XII impartiva la sua benedizione alle Suore, ai sanitari e agli ammalati, quindi lo Em.mo Cardinale appuntava la Medaglia alle sei Suore, elogiandole pel loro spirito di sacrificio ed esortandole a perseverare nella loro opera di bene.

Mons. Bartolomasi

cresima a Milano numerosi soldati

MILANO, 27 sera

E' giunto oggi a Milano il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, che ha celebrato la Messa alla Scuola Militare, impartendo la Cresima a 25 giovani allievi. Successivamente il Vescovo si recava all'Ospedale Militare dove, assistendo alla Messa al Campo, ha preso la parola al Vangelo, rivolgendo agli Ufficiali e ai soldati una patriottica esaltazione del valore del sacrificio e della fede. Ha cresimato una cinquantina di Militari del Presidio e due altri ha battezzato. Al rito assistevano Generali e Comandanti di Corpo e tutti i Cappellani militari, ai quali il Vescovo Castrense ha poi tenuto Rapporto. Mons. Bartolomasi si è quindi soffermato a lungo presso il letto dei degenti in missione confortatrice trovando, fra i feriti e gli ammalati, una fervida rispondenza di sentimenti e di fede nei destini della Patria.

Il Card. Gerlier a Torino

TORINO, 27 sera

E' ieri giunto nella nostra città da Roma, col direttissimo arrivato alle 10,14, l'E.mo Cardinale Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione e Primate delle Gallie, atteso a Porta Nuova dall'Em.mo nostro Arcivescovo Cardinale Fossati.

L'incontro tra i due Principi della Chiesa fu improntato alla più viva cordialità. Il Cardinale Fossati accompagnava il Cardinale Gerlier ad un vicino albergo, donde più tardi il Primate delle Gallie si recava in episcopio a far visita al nostro Cardinale Arcivescovo. L'Em.mo Gerlier era poi ospite della Commissione francese di armistizio, e dopo una rapida visita alla città, ripartiva alle ore 15,30 per la sua sede, salutato dal nostro Cardinale e da una piccola folla di conoscenti ed ammiratori dell'E.mo Cardinale di Lione, il quale promise di ritornare prossimamente a Torino per una più attenta e prolungata visita.

Il commovente testamento

d'un tenente pilota

ROMA, 27 sera

«Le Vie dell'Aria» pubblicano la seguente lettera — testamento-documento di fede sublime — del Tenente pilota Roggero Giovanni, deceduto in seguito ad azione bellica presso Sollum, rinvenuta tra le sue carte personali.

«*Carissima mamma, quando leggerai questo mio scritto, io non sarò più su questa terra: esso è il mio ultimo saluto. Sii forte, mamma, e non piangere la mia morte; devi essere invece orgogliosa di aver dato un figlio alla Patria, così come io sono orgoglioso di aver dato la vita per la mia adorata Italia. Questa è la morte che sempre ho desiderato di incontrare. Muoio contento perchè ho la convinzione di aver fatto il mio dovere di soldato, non con lo scopo di raggiungere onori o ricompense, ma per mio ideale. Ringrazio te, mamma carissima, ringrazio papà per tutto quello che avete fatto per me. Bacia per me papà, Cleto e il nonno, saluta tutti quelli che mi hanno voluto bene. Che Dio abbia misericordia di me*».

Il traffico delle merci

ripreso sul Danubio

BUDAPEST, 27 sera

Il traffico di merci sul Danubio che, in seguito agli ostacoli provocati dalla stagione invernale, era stato, per qualche tempo sospeso, è stato ripreso da oggi.

Fervidi voti del Comitato

dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica

ROMA, 27 sera

Si è riunito il Comitato nazionale dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, di cui è presidente onoraria Donna Emanuela Balbo e presidente effettivo il sen. Generale Carletti.

Con l'approvazione del Segretario del Partito il comitato è risultato così composto: Beltrami Linda, Lanza di Trabia Giulia, Locatelli Anna, Barbi-Cinti Mirko, Maggiore pilota Botto, comm. Chiurlo Alfredo, colonnello pilota Cuntry Francesco, colonnello pilota Liuzzi Oronzo, dr. Marconi Attilio, Penzo Silvio, colonnello pilota Rampelli Ugo, cav. Schievano Tranquillo, colonnello Torreggiani di S. Cristina Fulco.

Fa parte altresì del comitato, quale rappresentante del Ministero dell'aeronautica, il colonnello pilota Porru Mario. Il Comitato, rivolto il pensiero alla memoria del suo presidente e fondatore Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, ha espresso al Duce la sua riconoscenza per avergli conservata la vivente rappresentanza del compianto Scomparso nella persona della consorte di Lui, e per avere accolto l'associazione nella grande famiglia del P.N.F., ha esaminato l'attività svolta nello scorso anno rilevando l'appoggio autorevole datagli dall'Ecc. il generale Pricolo, cui ha espresso viva riconoscenza ed ha poi discusso varie questioni sociali per rendere sempre più efficace l'assistenza ai famigliari dei gloriosi Caduti ed ai mutilati del volo.

Infine ha approvato un ordine del giorno col quale il Comitato, interprete della grande famiglia che esso rappresenta e che, insieme alle associazioni consorelle costituisce la più completa riserva morale, poichè attinga forza nei ricordo dei Caduti eroi e nell'esempio glorioso dei superstiti di ogni cimento, rivolgendo il suo pensiero ai fratelli che combattono in terra, in mare e nel cielo, ha salutato nel Re Imperatore il simbolo glorioso della Patria immortale, gridando al Duce la sua fede incrollabile nella vitoria ed esprimendo all'Arma azzurra la sua ammirazione per le gesta che essa rinnova ogni giorno per le fortune d'Italia.

Il valore delle nostre batterie costiere

nella difesa di Bardia

LISBONA, 27

Il «Daily Mail» descrivendo il bombardamento navale di Bardia esalta l'eroica lotta sostenuta dalle batterie costiere italiane e il valore dimostrato dal comandante di una delle batterie stesse. Il corrispondente scrive tra l'altro: «Dobbiamo riconoscere in pieno il valore dimostrato dal comandante di una delle batterie costiere italiane. Durante la nostra corsa con rotta a sud, egli fece aprire il fuoco contro la nostra formazione e pur essendo stata tre volte duramente colpita, la sua batteria per tre volte riprese il fuoco, fino a quando cambiammo rotta verso il mare aperto alla fine del bombardamento. Le navi della nostra squadra avevano la poppa verso terra quando una salva di proiettili sollevò colonne d'acqua intorno alla nostra unità».

Una granata scoppiò a non più di 30 metri dalla nave ammiraglia ed una quantità di schegge colpirono le torri poppiere. Aprimmo il fuoco con una della torri poppiere da 381 mm. centrando tre volte la postazione della batteria italiana. Ma dopo una pausa, anche questa azione non essendo stata sufficiente il valoroso comandante italiano armò ancora una volta i suoi pezzi. Si trattava probabilmente di cannoni navali da 120 mm. ma ormai eravamo troppo distanti perchè ci potessero colpire. Il comandante della batteria aveva dimostrato un grande coraggio, poichè era stato continuamente bersagliato con granate da 152 mm. mentre tutto intorno a lui la terra doveva tremare per gli scoppi di 300 tonnellate di alto esplosivo lanciato dalla nostra squadra. (*Stefani*)

Il Ministro di Stato Farinacci

in servizio sulla linea di operazioni

ZONA DI OPERAZIONI, 27

Il Ministro di Stato Roberto Farinacci giunto ieri ha assunto immediatamente servizio sulla linea di operazioni. (*Stefani*)

Un altro cacciatorpediniere inglese

affondato nel Mediterraneo

Da accertamenti ulteriori si può assicurare che il cacciatorpediniere inglese *Iperion* della stessa classe del *Galland* costruito nel 1936 di tonnellate 1340 armato con 4 cannoni da 120 mm., 8 da 40 mm. antiaerei ed 8 lanciasiluri, velocità 35,5 nodi è stato affondato per opera di un nostro sommergibile alla fine di dicembre nel Mediterraneo.

Decreti e manifestazioni

Decisioni al Senato

della Commissione finanziaria

ROMA, 27 sera

Sotto la presidenza del Sen. Bevione, e con l'intervento del Ministro delle Finanze si è riunita la Cmmissione di finanza del Senato, la quale ha approvato un disegno di legge per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale azionario della Società italiana per il commercio estero, con sede in Roma, su relazione del senatore Motta. Dopo discussione alla quale hanno preso parte il relatore Sen. Rebua, il sen. Ferrari-Pallavicino il Presidente e il Ministro delle Finanze, la Commissione ha approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge contenente norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori, per i conferimenti di sattorie e ricevitorie, per il prossimo decennio 1943-1952, e per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore e di collettore delle imposte dirette.

Infine, su relazione del sen. Castelli, ha approvato alcune variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri ed aziende autonome. Alla discussione hanno preso parte il sen. Martin Franklin, il Presidente e il Ministro delle Finanze. La commissione stessa ha pure approvato la relazione del sen. Scialoja, all'assemblea plenaria sul rendiconto generale della amministrazione dello stato per il 1938-39.

L'obbligo della denuncia

dei nuovi fabbricati urbani

ROMA, 27 sera

Ai sensi degli articoli 20, 21, 28, del Regio D. L. 13 aprile 1939 XVII n. 652, convertito nella legge 11 agosto 1939 XVII n. 1249 sul nuovo catasto edilizio urbano, i proprietari son tenuti a dichiarare i fabbricati urbani nuovi e ogni altra stabile costruzione, nuova, ancorchè esente da imposte, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo a quello in cui sono divenuti abitazioni o servibili all'uso cui sono destinati. Del pari, entro lo stesso termine del 31 gennaio, devono essere denunciate le variazioni nello stato di consistenza, vale a dire le modifiche che sono state apportate, nell'anno precedente, in superficie o in volume, alle unità immobiliari o agli altri immobili dichiarati al nuovo Catasto edilizio urbano, ed ancora l'eventuale mutamento di destinazione subito dalle stesse entità dichiarate. Così, ad esempio, devono essere dichiarati i mutamenti di destinazione, per i quali una unità immobiliare, denunciata ad uso di abitazione, sia diventata bottega, un albergo sia trasformato in abitazione, una unità, già ad uso di ufficio, sia stata adibita ad uso di abitazione. Infine debbono pure essere dichiarati, sempre entro il 31 gennaio, i passaggi dei fabbricati della categoria degli esenti a quella dei soggetti a imposta, sempre con riferimento a quanto è avvenuto nell'anno precedente. Il Ministero delle Finanze ha ora provveduto a pubblicare, a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato ed a porre in vendita un opuscolo, che contiene appunto le norme per la dichiarazione delle nuove intestazioni nella consistenza e nella destinazione degli immobili denunciati, accertati o accertabili al nuovo catasto edilizio urbano.

In questo opuscolo sono indicate le modalità per effettuare le dichiarazioni e le denuncie suddette con esemplificazioni pratiche per quanto riguarda la compilazione delle planimetrie.

L'opuscolo sarà, pertanto, molto utile ai proprietari di fabbricati per assolvere, senza incertezze, ai loro obblighi ai notai in rapporto alla documentazione richiesta a corredo delle domande di voltura ai tecnici per la compilazione delle planimetrie, ed a quant'altri infine, desiderano avere idee e conoscenze pratiche della fondamentale operazione destinata a stabilire su basi razionali, la posizione fisica tributaria ed eventualmente giuridica della proprietà urbana. Frattanto, allo scopo di porre in condizione quanti vi sono obbligati, di assimilare le norme in parola, del resto molto semplici, il ministro delle finanze ha disposto che in luogo del 31 gennaio p. v. il termine di presentazione delle dichiarazioni delle nuove costruzioni e delle denunzie delle variazioni, avvenute nell'anno 1940, sia prorogato al 30 giugno 1941.

Le disposizioni

per l'annuale della Milizia

ROMA, 27 sera

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Comando Generale della GIL, una rappresentanza dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, alle ore 9 del primo febbraio XIX renderanno gli onori ai Caduti della Milizia, nel Sacrario del Comando Generale, e porteranno al Capo di Stato Maggiore il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia.

Il Segretario del P. N. F. consegnerà al Capo di Stato Maggiore il contributo di lire 199 mila che il Direttorio Nazionale versa annualmente a favore dell'Opera di Previdenza della M. V. S. N.

Nei capoluoghi di provincia, alle ore 10, saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei Legionari caduti in combattimento. Assisteranno le gerarchie del Partito, le autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime Balilla e Piccole Italiane deporranno fasci di fiori sulle tombe dei Legionari caduti.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme ordinaria. Le sedi del Partito Nazionale Fascista saranno imbandierate.

L'annuale dell'assunzione

di Hitler al potere celebrato a Roma

ROMA, 27 sera

L'ottavo annuale dell'assunzione di Adolfo Hitler a Cancelliere del Reich ha radunato ieri nell'aula della Facoltà giuridica allo Studium Urbis, tutta la collettività tedesca di Roma. Numerose anche le autorità italiane fra cui il Prefetto e il Federale e il Direttore Generale della Stampa Estera presso il Ministero della Coltura Popolare. Dopo parole del dr. Siewert il quale ha esaltato la solidale e granitica unione degli eserciti dell'Asse, è stato eseguito un pezzo di Beethoven da parte di un trio composto dai dr. Loscheider, Busse e Marchesani. Quindi il direttore della Scuola centrale del servizio del lavoro Kretzschmann ha pronunciato il discorso celebrativo lumeggiando la solidarietà dei popoli dell'Asse. Ha infine parlato il dott. Buttine, capo dei Gruppi nazisti in Italia.

Notizie del Partito

La collaborazione tra i Fasci Femminili e la G. I. L.

Al fine di assicurare la massima unità di indirizzo generale ed un completo coordinamento delle varie attività, i rapporti di collaborazione fra Fasci femminili e la G.I.L., sono stati regolati secondo i punti seguenti:

1) La Fiduciaria provinciale è responsabile verso il Segretario Federale dell'attività di tutte le organizzazioni femminili del P. N. F. della provincia.

2) La Fiduciaria provinciale deve lasciare la necessaria autonomia alla Comandante dei Reparti femminili della G.I.L., che risponde dell'andamento dell'organizzazione anche di fronte ai suoi diretti superiori.

3) Per la designazione della Comandante dei Reparti femminili della G.I.L. deve essere richiesto il parere della Fiduciaria dei Fasci femminili.

4) La G.I.L. sottopone al *nulla osta* della Fiduciaria provinciale le proposte di nomina delle Comandanti G.I.L. di Fascio.

5) I Fasci femminili avranno una rappresentante nelle Commissioni istituite presso il Comando Federale al fine di regolare le varie attività.

6) La Comandante dei Reparti femminili della G.I.L. ricopre presso la Federazione dei Fasci femminili la carica di Vicefiduciaria provinciale; la sua attività si svolge unicamente nel settore della G.I.L.

7) L'attività riguardante la preparazione della donna alla vita domestica è di competenza della G.I.L. per quanto riguarda le proprie organizzate; per le donne dai 21 anni in poi iscritte ai Fasci femminili e alle dipendenti Sezioni, provvederanno direttamente i Fasci femminili.

8) Le attrezzature esistenti presso la G.I.L. e presso i Fasci femminili serviranno alla necessità di entrambe le organizzazioni, compatibilmente con le esigenze particolari della G.I.L. Per l'uso di esse saranno fissati appositi turni e, ove se ne presenti l'opportunità, i Corsi saranno unificati. La spesa relativa sarà sostenuta proporzionalmente dalle due organizzazioni.

9) Per i Corsi di istruzione e specializzazione tecnica per le proprie iscritte massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio e addette ai servizi familiari, la G.I.L. potrà avvalersi delle attrezzature e della organizzazione tecnica dei Fasci femminili. Inoltre, i Fasci femminili — Sezione massaie rurali — metteranno a disposizione della G.I.L. per i Corsi destinati alle giovani massaie rurali, l'attrezzatura dimostrativa agricola (pollai, apiai, conigliere, campi sperimentali, ecc.) e possibilmente la dirigente tecnica che ne ha la cura.

10) Per i Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale restano confermate le modalità stabilite in accordo con l'I.N.F.A.I., di cui al *Foglio di disposizioni* N. 24.

11) I Fasci femminili e la G.I.L. prenderanno accordi con l'E.N.F.A.I.C. e l'I.N.F.A.P.L.I. per la scelta degli elementi che dovranno frequentare i Corsi professionali istituiti da detti Enti.

12) L'iniziativa del «Nastro bianco» sarà attuata di intesa fra i Fasci femminili e la G.I.L. mediante l'opera delle visitatrici fasciste.

13) La G.I.L. potrà chiedere la collaborazione delle visitatrici fasciste di Fascio e di Gruppo rionale per accertare le necessità delle famiglie che richiedono l'ammissione dei propri bambini alla Refezione scolastica, alle Colonie e alle altre forme di assistenza fascista.

14) Le organizzate dei Fasci femminili daranno la più fattiva collaborazione al funzionamento delle Colonie gestite dalla G.I.L.

15) La G.I.L. curerà al massimo l'istituzione e il funzionamento dei ritrovi per giovani operaie, ai quali potranno essere ammesse anche le iscritte alle Sezioni O.N.D., secondo le possibilità e le opportunità locali. In tal caso la G.I.L. richiederà la collaborazione dei Fasci femminili.

Sacerdote truffato

di vistosa somma

BIELLA, 27 sera

Un noto sacerdote della nostra città è rimasto vittima dei raggiri di un'abile truffatrice arrestata in questi giorni dagli agenti in seguito ad una precisa e circonstanziata denuncia. Si tratta di tale Maria Nosenzo fu Giuseppe, di 54 anni, residente alla frazione Cossila Favaro la quale era riuscita a carpire al detto sacerdote lire 170 mila, sotto il pretesto che la somma le occorreva per venire in possesso di vistosa eredità.

Ora soltanto la verità è venuta a galla, perchè confessata dalla stessa Nosenzo. Ha dichiarato finalmente che la storia dell'eredità da lei narrata al sacerdote non era che... una storia inventata di sana pianta. La Nosenzo è stata passata alle carceri del Piazzo. L'autorità di P. S. sta intanto indagando per accertare la fine dei quattrini.

Torna a casa in licenza e trova la moglie e la figlia asfissiate

SARONNO, 27 sera

Sabato sera il ventottenne Ambrogio Mariani di Cesare, che presta servizio quale richiamato in Sanità a Novara, ottenne una breve licenza e corse a casa, a Caronno Pertusella. Ma appena entrato nella propria abitazione egli vide la moglie Angela Dozio di Carlo, di 26 anni, e la figlia Marisa, di un anno, stese sul letto prive di sensi. Riuscendo vani i suoi richiami, chiamò il medico il quale constatò la morte delle poverette per asfissia provocata da esalazione di gas dalla cucina economica.

Città australiane

sommerse dalle acque

BANGKOK, 27 sera

Notizie giunte da Sidney informano che, in tutta l'Australia meridionale, si sono verificate gravi inandazioni. Molte città sono sommerse dalle acque.

Le comunicazioni ferroviarie ed aeree sono interrotte. Secondo le prime informazioni si ritiene che vi siano numerose vittime.

La marina da guerra delle Potenze dell'Asse

sposta i rapporti di forza sui mari

ZURIGO, 27

Esaminando la situazione nel Mediterraneo, la stampa svizzera ricorda che le due grandi navi da battaglia tedesche della classe *Bismarck* e *Tirpitz* sono ultimate e possono, — secondo quanto comunica la relazione semestrale del Comando supremo delle Forze armate tedesche — entrare in servizio. La Germania dispone così di 4 navi da battaglia. Le due nuove corazzate non sono solo le più moderne, ma anche le più grandi che siano mai state costruite dalla Germania. La più grande nave della marina imperiale germanica, la *Baden*, dislocava 28.000 tonnellate, mentre la *Bismark* e la *Tirpitz* ne dislocano circa 35.000, sono lunghe 241 metri, larghe 36 e sono armate con 8 cannoni da 380 e 12 da 150, oltre a un gran numero di cannoni antiaerei.

Navi portaerei

Sulla loro velocità è mantenuto il segreto. Si può tuttavia ritenere che esse disporranno di una forza motrice almeno eguale a quella delle corazzate inglesi della classe *Re Giorgio V*. Poichè le navi della classe *Tirpitz* dispongono di due cannoni pesanti in meno e pescano anche logicamente meno (7,9 metri contro 8.5) dovrebbero superare la velocità delle unità inglesi, che è di 30 nodi. Un'altra nave da battaglia, la *Deutschland*, entrerà in servizio prima della fine di quest'anno.

Una novità per la marina da guerra tedesca è la costruzione di navi portaerei. E' noto come alla Germania il Trattato di Versaglia proibisse la costruzione di navi di tale categoria. Una portaerei, il *Graf Zeppelin*, entrò in servizio già nel 1939 e, secondo quanto scrivono i giornali, opererebbe nell'Atlantico Meridionale. Una nuova unità di tale tipo, dislocante 20.000 tonnellate, dovrà essere ultimata entro il corrente anno.

La Germania possiede sinora solo due incrociatori pesanti (con cannoni sino a 203) dei quali uno, il *Blücher*, fu perduto nel fiordo di Oslo, nell'aprile scorso. Tre altre unità fra cui il *Seydlitz* e il *Prince Eugen*, sono già ultimate. Sono poi in costruzione quattro incrociatori leggeri e un numero sconosciuto di cacciatorpediniere e di navi minori.

300 sottomarini

La grande incognita della flotta germanica è costituita dai sottomarini. Il giornale di Zurigo *Tat* che si occupa del problema, afferma che si può ritenere che la Germania possa costruire almeno due sottomarini la settimana. «Nel novembre — aggiunge il giornale — nei circoli della marina americana, si giudicava che la Germania al principio del 1941 avrebbe disposto di almeno 300 sottomarini».

Il contrammiraglio Wadow, nella rivista tedesca «*Volk und Reich*», nota che anche l'Inghilterra si arma sul mare e che nel 1941 disporrà di 32 unità di grande tonnellaggio. Importanti, annota il contrammiraglio, sono in primo luogo le navi da battaglia inglesi della classe *Giorgio V* che stazzano più di 35.000 tonnellate, ma che tuttavia sono un po' più piccole delle unità tedesche tipo *Bismarck* pescando queste meno di quelle inglesi. Le navi inglesi sono state fortemente dotate di cannoni antiaerei a causa della triste esperienza avuta con gli Stukas e i Picchiatelli. Non si conosce il raggio d'azione delle nuove navi nè la loro corazzata; si sa però che la loro forza motrice supera i 130.000 cavalli.

Il «*Tat*» si chiede se le forze delle due Potenze marinare verranno notevolmente modificate dalle nuove navi entrate in servizio. Esso ritiene che, alla fine del 1941, l'Inghilterra disporrà di 18 navi da battaglia, mentre la Germania ne possiederà 5 e l'Italia 7. Però — osserva — l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania e il fatto che la Francia è venuta a mancarle quale alleata, ha imposto all'Inghilterra di inviare molte delle sue forze navali, imponenti forze, nel Mediterraneo e cioè sette navi da battaglia, 11 incrociatori e 50 caccia.

Verso il futuro

«Poichè l'Inghilterra possedeva allo scoppio della guerra 15 navi da battaglia, 4 ne ha costruite, due sono state affondate, 3 sono in riparazione, e sette si trovano impegnate nel Mediterraneo, la Home Fleet dispone per la difesa dell'isola, di fronte alle 4 navi da battaglia germaniche, di 7 navi da battaglia. Dato però che la Germania possiede posizioni strategiche assai migliori, l'Inghilterra cerca con un offensiva in grande stile di indebolire più che è possibile l'Italia, onde poter distogliere dal Mediterraneo forze navali per la difesa dell'Isola.

«Se l'Inghilterra non riesce in brevissimo tempo a trasferire una parte della sua marina e della sua aviazione da guerra dal Mediterraneo nelle acque dell'Isola, essa corre il gravissimo rischio di non poter più tener testa alle riunite forze aeree e di mare tedesche nel Mare del Nord e nell'Atlantico. E in questo — conclude il giornale — sta appunto la profonda importanza dell'attuale offensiva inglese nel Mediterraneo».

Nave commerciale inglese affondata

BERLNO, 27

A 350 chilometri ad ovest della Irlanda settentrionale un bombardiere tedesco ha affondato una nave commerciale nemica di 4000 tonnellate.

REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITA.
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 5927 del 31-1-38

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LA LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA VI FARA' MILIONARI
IL 29 GENNAIO
chiusura improrogabile vendita biglietti

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

INCONTRI COL MONDO

Conservatorio di Santa Teresa, di Romano Bilenchi (Vallecchi Firenze) si presenta come risposta delle più vive alla consueta lisa rinunzia ad una possibilità nostra di romanzo. Non cerca l'imposizione con l'intervento di una tecnica nuova (nel senso più sperimentale o reclamistico dell'aggettivo) nè con le suggestioni esteriori del tema: *Conservatorio* punta sulle risorse di vita, affidate a un impegno fiduciosamente e rigorosamente assolto. E' la storia intima di quella misteriosa stagione dell'infanzia e dell'adolescenza, in cui le cose, il mondo, ci vengono incontro, iniziano la la loro lentissima opera di logoramento e d'assuefazione — inserendosi in risonanze, in movimenti di fulminee attrazioni e repulsioni, d'entusiasmi e d'accasciamenti, non esplorati nella loro legge, nè esplorabili.

Questo Sergio — questo ragazzo ch'è come un telo bianco disteso a raccogliere tutt'i tremori di brezze e tutte le ombre di nubi — vive in un'altalena tra il fascino avventuroso di certe colline, di certi campi di crete, del fiume, e le voci e gli urti troppo forti delle persone che gli vivono attorno: la mamma, che si fa via via più — troppo — assente, il babbo agitato e violento, la nonna aspra e inconciliante, e la zia, Vera, un'anima tutta brio e festosità ed energia, la quale più di tutti lo assiste. Da questa ineliminabile ambiguità d'esistenza nascono per lui i primi turbamenti. Il babbo parte per la guerra e cade in prigionia. Sergio intanto deve lasciare la casa, stabilirsi in città presso i nonni materni, ed entrare in una scuola di cui ha molto sentito parlare dalla mamma e dalla zia (le quali anch'esse la frequentarono): il Conservatorio di Santa Teresa. E' costretto così ad uscire dal suo isolamento e dal faloticare; soffre sgomento e ansietà nel trovarsi vicino ad altri ragazzi. Poi — qui pure con impigli nelle ambiguità di entusiasmi e d'accasciamenti — anche il Conservatorio entra nel cerchio degli interessi e degli affetti: i rapporti si assorbono anch'essi in assuefazione. Ma altri sgomenti e altre ansietà reca il ritorno del babbo dalla prigionia, più sconvolto e facinoroso che mai. Altri e più profondi urti reca la conoscenza — proprio nel Conservatorio — di condotte leggere, di torbidumi morali, di corruzioni; scatta l'allarme disperato d'un pudore ferito: e subito anche in questo il mondo — il mondo che risveglia la ragione, la consapevolezza, la coscienza, che precisa le misure — cerca di legare in compromessi, in assuefazioni. Dilaga il senso del corpo. Sergio arriva su un orlo. Ma al sotterraneo pensiero del mondo d'infanzia — il fiume, le colline, le crete, la mamma e la zia che giocano — invade il disgusto, l'anima insorge, si difende, si ribella alle lusinghe. E Sergio dalla prima lotta esce con salvezza.

Tutti gli altri personaggi e le altre vicende di là da Sergio, e a lui legati (sopra tutto quell'indimenticabile Vera, con la sua silenziosa rinunzia e il suo spegnersi verso un chiuso dolore accettato) sono visti nello specchio di quest'anima di ragazzo, ch'è, pressapoco, il *negativo* del Raymond Courrèges, di Mauriac.

Il racconto s'appoggia così ai riferimenti d'una sapiente allusione. Un'indagine così vigile e amorevole fa pensare, per intensità d'attenzione e per richiamo di temi, al *Si le grain ne meurt...* di Gide, a *Disordine e dolore precoce* e a certe pagine dei *Buddenbrook*, di Thomas Mann.

Bilenchi risale la mutevole spirale degli anni; entra nella cometa dei ricordi; opera con una violenza nella memoria stessa, che sempre vorrebbe tradirci con un suo accomodamento, un suo mutilamento sottaciuto. Cerca l'intonazione a suoni sommersi; e dove la zona — dove la vita di tutti noi — si fa delicata e difficile, il segno che la esprime, la *parola* di Bilenchi, così aderente, e cercata per una totale rispondenza a un'esigenza di narrazione, diviene ancor più lieve, densa di una consapevolezza di responsabilità: mantiene la castità ferma e suadente di tutto il romanzo.

*

Qualcuno ha chiamato i protagonisti di questo romanzo — *Rococò*, di Orsola Nemi (Valentino Bompiani editore, Milano) — prigionieri del sogno. E lo sono difatti; e tanto bene, direi tanto naturalmente e consentitamente, che risulta alla fine sovrapposta la spiegazione di magia che l'Autrice aggiunge: « codesto fiore è malefico. Si apre ogni cent'anni e chi lo coglie non distinguerà più il sogno dalla veglia; per lui e per tutti i suoi discendenti la trama dei giorni sarà simile alla trama falsa delle notti; tutte le sue opere e i suoi propositi non avranno più radici di quanto ne abbiano i sogni, finchè la catena non si rompa con la violenza ». E' la prima abitatrice della *Grande Papua* — Amata Lemerec — la donna cui viene parlato così. La *Grande Papua* è una grande villa settecentesca, ai nostri giorni d'un lusso sfiorito; aggrappata, essa e le persone che la abitano, a un'esistenza indolente, senza misura: rococò. Le ipoteche, i debiti, le cambiali minacciano ad ogni momento di portarsela via — come si sono portati via tanti terreni, e la ricchezza, e la tranquillità delle persone. Tutte di là dal gran fiume, di dove l'acqua ha colori cangianti, dove i giorni sono inzuppati di sogni, queste persone: il vecchio nonno, che declama l'Alfieri e gioca a scacchi, la figlia, Amata, delusa dall'amore e dalla vita (per un uomo che l'ha incantata e abbandonata) la quale si dibatte tra la sua inerzia e la brama d'amore e di vita (ma dell'uno e dell'altra non sa avere nozione chiara — Bovary in minore), e la nipotina, la deliziosa Gelsomina, che scambia discorsi con una volpe, con una gattina e con gli oggetti della villa (Gelsomina è la figura di questo romanzo che intìma una riserva dottrinale: per una certa traccia di emilismo ch'essa denunzia nel pensiero dell'Autrice). Su tutti pesa l'orgasmo ozioso del denaro che manca, la grossolana passione di un cattivo amico di casa — il dottore — e, anche, l'amore amato, impetuoso e troppo ombroso, d'un incalzante giovane, Andrea. Su questi personaggi, e su gli archi d'unione con le vicende d'un antenato, e d'un'antenata, gioca l'ottima orchestrazione di Orsola Nemi. Fra sottili e varie vicende si tocca il giorno in cui la *Grande Papua* dev'essere venduta, abbandonata: ecco la violenza che infrange la magia. Gli eredi di Amata Lemerec varcano il fiume. Ma di colpo, fuori dalla loro scena, queste anime rococò si scolorano, si spengono (« E Amata si accorge che i debiti, le pene, le umiliazioni, sì, la fanno soffrire, ma a un certo punto si staccano da lei; sembrano galleggiare e minacciare ma al di là di un'acqua trasparente. Ella è nel fondo di quest'acqua, fra relitti di sogni, naufragi di fantasie; e lì consiste la sua vita vera... Usciranno dal cerchio della Grande Papua, lei, il nonno, Mina, andranno di là dove è Andrea, dove sono gli altri, ma là non troveranno mai posto per loro, e non ne troveranno più neppure alla Grande Papua »).

Come la materia del romanzo affronta i due opposti colori del mondo (senza riuscire a intravedere conciliazione alcuna), così alterno è lo stile, sul *tempo* delle vicende: ora d'una obiettiva e discosta esposizione, ora aerato in una grazia trinata (qualche volta fin troppo: qualche volta, pure, un eccesso di favola). Ho l'impressione che questa dotata narratrice debba godere d'un'affettuosa dimestichezza con le pagine di Caterina Mansfield.

Edilio Rusconi

Delle due opere — qui esaminate su un piano prevalentemente artistico — su quello morale la seconda è di una lettura senza riserve; quanto alla prima, è da segnalare (non per definiti avvenimenti, ma piuttosto per una pericolosa disposizione e una continua allusione) l'atmosfera di ipersensibilità, e l'ambiente moralmente leggero nel quale il protagonista si muove.

N. d. R.

Del Giudice inaugura a Parma
la Mostra Verdiana

PARMA, 27 sera

Ieri, con l'intervento dell'Eccellenza Del Giudice, in rappresentanza del Governo, del dott. De Birro, rappresentante del Ministro della Cultura Popolare, dell'Ispettor Lugini in rappresentanza del Partito, ha avuto luogo al Teatro Regio la vernice della Mostra Verdiana, organizzata da Parma nel 40ennio della morte del genio musicale della nuova Italia. Ricevuti dal Prefetto e dal Federale, gli ospiti hanno visitato le varie sale, deponendo una corona di alloro sul busto di Verdi, posto nel salone centrale.

Il sottosegretario, con le autorità e gerarchie, si sono indi recati a Busseto ove, dopo aver deposto una corona sul monumento che ricorda Verdi, hanno preso posto al Teatro Comunale. La orchestra e i cori del Teatro Regio di Parma diretti dal Maestro Vatto hanno eseguito brani di musica verdiana. Il maehtro Lualdi ha pronunciato indi il discorso celebrativo esaltando il genio e l'italianità di Verdi.

Oggi a Parma l'Accademico Pizzetti, terrà la celebrazione ufficiale che sarà seguita dalla inaugurazione della Mostra e della apertura della stagione lirica verdiana.

LE CELEBRAZIONI VERDIANE

La commemorazione verdiana al Teatro delle Arti tenuta da Pietro Mascagni

PRECURSORI DELLA BONIFICA

Il regime lagunare attuato dalla Serenissima

Venezia, com'è noto, deve la sua origine alle turbe rifugiatesi, nel V secolo, sulle varie isole della laguna, per sfuggire alle invasioni barbariche. Quelle isole, fino allora abitate da rari pescatori o sede di qualche fortificazione romana, costruita a riparo delle invasioni stesse, sorsero così a nuova vita, formando, un po' alla volta, varie città, come Torcello, Jesolo, Murano e Venezia.

Ultima a svilupparsi questa, in ordine di tempo, divenne tuttavia la dominante all'inizio del IX secolo, quando vi si trasportò il governo dogale da Malamocco, ritenuto insufficentemente riparato per resistere a Pipino, re dei Franchi (810).

I veneziani, popolo marinaro per eccellenza, tutelarono gelosi la loro posizione insulare, vantaggiosissima dal lato militare; ben a ragione, dunque, corsero ai ripari quando s'avvidero che i fiumi sfocianti in laguna tendevano ad interrarla lentamente, con ritmo progressivo.

Inoltre la mescolanza dell'acqua dolce con la salsa portò la malaria, causa principale dello spopolamento graduale di Jesolo, Caorle, Eraclea, Torcello ed altri centri minori. La soluzione del problema, che minacciava di ridurre Murano e Venezia stessa a città di terraferma, era arduo e complesso, poichè implicava la deviazione del corso di ben cinque fiumi principali: il Livenza, il Piave, il Sile, il Brenta ed il Bacchiglione, nonchè la sistemazione dei minori.

La scomparsa di Eraclea, abbandonata e sommersa negli acquitrini, non preoccupò tanto la Repubblica, quanto l'esodo degli jesolani, all'inizio del '400, causa l'aria malsana, Caorle minacciata dalla stessa sorte e la vicina Torcello, già preda del morbo, che mieteva innumerevoli vittime e obbligava le popolazioni a rifugiarsi altrove.

Il fenomeno, che minacciava Venezia tanto da vicino, fu allora compreso in tutta la sua portata e s'iniziarono studi profondi e particolareggiati onde porvi riparo.

I primi studi in merito risalgono al 1435 e l'esecuzione di lavori parziali a qualche anno più tardi, sotto l'egida del «Consiglio dei Dieci».

Troppo arduo sarebbe rifarne la storia, dallo Zendrini riportata in ben cinque volumi, contenenti tutti i decreti in materia e le discussioni dei vari consigli competenti. Mi limiterò solo ad un'esposizione succinta.

Il «Consiglio dei Dieci» proponeva, nel 1501, l'istituzione di uno speciale «Magistrato alle Acque», composto di tre patrizi, incaricati di studiare e portare a compimento i vari problemi, che non trovavano sede abbastanza competente in detto consiglio, già sovraccarico di lavoro. Nel 1505 i nuovi magistrati, data la complessità e gravosità dell'incarico, proponevano che i membri fossero portati a 75; e così fu.

Dapprincipio si procurò di arginare il danno continuo e sempre più grave, con lavori frammentari. Il «Magistrato alle Acque» constatato, tuttavia, che il problema abbisognava di risoluzioni radicali, approntò un progetto ciclopico, che importava spese colossali, assai dannose per l'erario dogale, già tanto provato dalla campagna contro i collegati di Cambrai e dalle continue lotte contro i turchi. Un piano venne approvato, ma trovò piena esecuzione solo nel 1682, quando i vari fiumi avevano già formato quel vasto interramento della laguna, che diede origine alle valli da pesca comprese fra Jesolo e Chioggia, fra cui le più importanti sono: Ingrassabò, Dragojesolo, Val Dogà, Contarina, Marosina, Mille Campi, ecc.

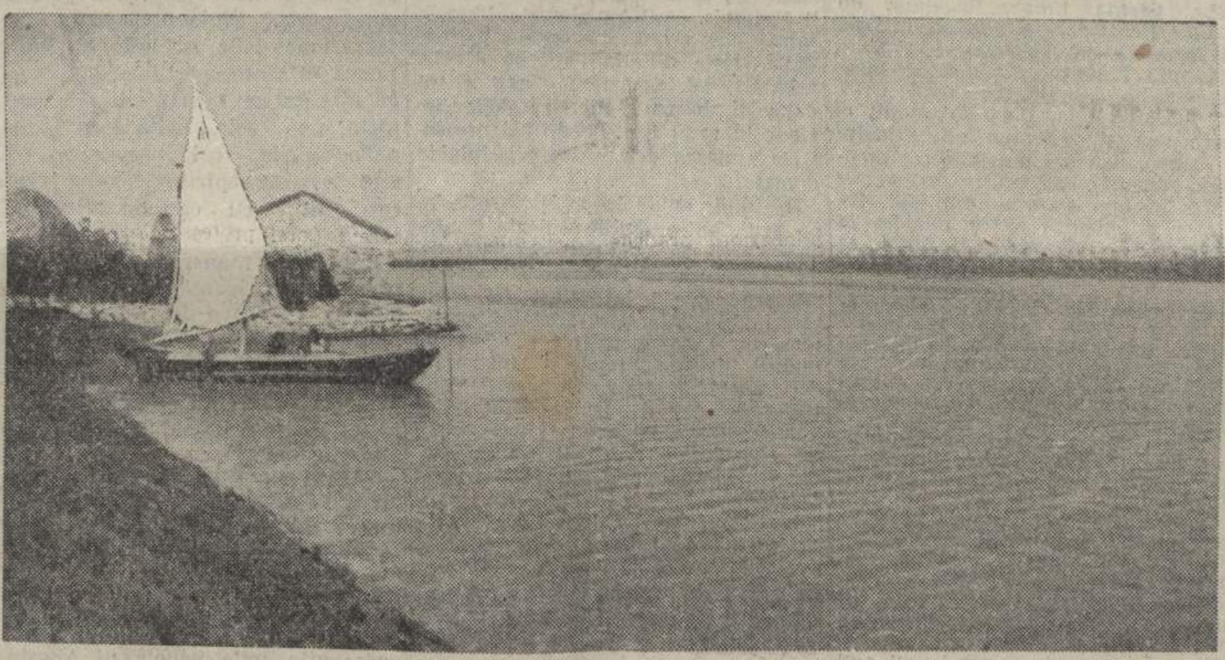
Ed ecco, in breve, come venne eseguito il progetto di romana grandezza: il Livenza, con delta vastissimo, sboccava in una zona acquitrinosa presso Cortellazzo. Lo si inalveò ed arginò, portandolo in mare a Caorle. Il Piave sfociava in laguna press'a poco all'altezza di Caposile, mentre un ramo secondario, bagnando Jesolo, giungeva in mare in località tuttora denominata «Punta di Piave Vecchia». Poco a valle di S. Donà gli si scavò, fra alti argini, un letto rettilineo di oltre venti chilometri, portandone la foce a Cortellazzo. Nell'alveo vecchio, scavato ed arginato convenientemente nel corso inferiore, s'introdusse il Sile, con un canale di circa dieci chilometri (Taglio di Sile), fra Caposile e Portegrandi, dove dianzi sboccava in laguna. Nei pressi di Jesolo, il Sile venne biforcato indirizzandone un ramo verso Cortellazzo, nel nuovo canale «la Cavetta» e l'altro nell'alveo antico verso «Punta di Piave Vecchia».

Il Brenta sboccava in laguna a Fusina, dove attualmente sfocia il Canale del Brenta, e poco discosto, nella laguna meridionale, il Bacchiglione. Il primo venne deviato a monte di Stra e, con un canale di oltre cinquanta chilometri, ad argini altissimi portato nell'Adriatico oltre Chioggia; altrettanto si fece per il Bacchiglione, immettendolo nell'attuale «Canale di Pontelongo». Più tardi, sia per raccogliere le acque dei fiumiciattoli minori, sia per avere una nuova importante via fluviale, si creò il «Taglio nuovissimo di Brenta», che partendo da Mira s'innesta nel corso del nuovo Brenta a monte di Brondolo, con un percorso di quaranta chilometri circa.

Vennero sistemati anche i fiumi minori, per liberare, per quanto possibile, la laguna da ogni immissione di acqua dolce. I nuovi canali vennero poi regolati con chiuse e messi in comunicazione fra loro, costituendo una rete estesissima ed imponente di vie fluviali, che tuttora congiungono Venezia ai principali centri agricoli ed industriali del retroterra.

Un altro malanno, tuttavia, minacciava la laguna, cinta ad oriente da una stretta lingua di terra che la protegge e divide dal mare, le cui acque entrano soltanto dai porti di Lido, Alberoni e Chioggia.

Buona parte del littorale di Pellestrina, fra il porto di Alberoni e quello di Chioggia, era stato roso dalle furie del mare e non offriva più ostacolo alle sue acque, che irrompevano in laguna, sconvolgendone il regime e la navigazione. Falle in continuo aumento si aprivano in questo tratto, minacciando di travolgere il baluardo naturale posto a difesa di Venezia.



E il Serenissimo governo si decise, nel 1744, ad affrontare anche quest'opera immane, costruendo, sotto la guida del matematico veneziano Bernardino Zendrini (su progetto elaborato fino dal 1716 dal cosmografo padre Vincenzo Coronelli) i «murazzi», ossia una colossale diga di blocchi di marmo cementati su profonde palafitte, larga quattordici metri alla base e lunga quattro chilometri, sulla quale pose questa eloquente iscrizione incisa nel marmo:

« Ut Sacra Aestuaria - Urbis et Libertatis Sedes - Perpetuum Conserventur - Colosseas Moles - Ex solido Marmore - Contra Mare Posuere - Curatores Aquarum - An. Sal. MDCCLI - Ab Urbe Cund. MCCCXXX ».

L'opera venne compiuta nel 1782 e, nel 1913, fu apposta quest'altra epigrafe:

« Ausu Romano — Aere Veneto »

a testimoniare il lavoro di grandezza romana, con il quale la gloriosa Repubblica lasciava l'ultimo segno della sua potenza.

Per risanare inoltre la zona paludosa, da Aquileja al Po, altri lavori colossali di bonifica si rendevano necessari, ma la decadente Repubblica, ormai troppo assorbita dai movimenti politici, più non si occupava di problemi tanto vasti ed importanti, che non la toccavano direttamente.

Iniziati una cinquantina di anni or sono, ed in parte realizzati da privati cittadini, pionieri della bonifica, vennero portati a compimento di recente con le provvidenze governative sulla bonifica integrale, che hanno ridonato all'agricoltura zone vastissime dianzi solo regno di zanzare e ranocchi.

Angelo Cipollato

Il Duca di Pistoia a Torino
fra i feriti di guerra

TORINO, 27 sera

L'Altezza Reale il Duca di Pistoia si è recato a visitare i feriti di guerra, ricoverati nella vecchia sede dell'Ospedale di S. Giovanni. Il Duca, che era accompagnato dall'Aiutante di campo, è stato ricevuto dai dirigenti e sanitari del Nosocomio, che lo hanno accompagnato nella visita agli eroici feriti, ad ognuno dei quali l'Altezza Reale ha rivolto parole di conforto. Fatto segno a dimostrazione di riconoscenza da parte dei ricoverati il Duca di Pistoia ha quindi lasciato l'Ospedale.

Dell'architettura e suoi valori essenziali

III - La reciproca valorizzazione degli elementi

L'organizzazione degli elementi di un'architettura è un fatto di puro ordine razionale, potendosi misurare esattamente sia le grandezze degli elementi che le loro proporzioni.

La sensibilità estetica che si riferisce all'architettura, pur essendo in parte soggettiva, è pure razionalizzabile poichè è possibile spiegarne con esattezza i motivi determinanti.

Infatti l'architettura parla un linguaggio di ordine geometrico e perciò soggetto ad essere sperimentato con misure indiscutibili, a differenza di altre arti, come la pittura e la musica, nelle quali i linguaggi del colore e del suono non possono venire completamente individuati con obbiettività.

Questo fatto fondamentale porta l'architettura in un campo espressivo libero da influenze estranee, e permette che concetti di ordine e di armonia si formino con geometrico rigore, derivando da ciò l'organizzazione ordinata e armonica degli elementi, chiara e razionale.

Gli elementi presi a sè nulla dicono che possa interessare l'architettura: sono come i vocaboli rispetto alla letteratura. Ma una volta organizzati acquistano valore, o come spesso si dice, divengono dei valori.

La valorizzazione degli elementi è insita nell'organizzazione poichè questa è un complesso di rapporti cioè di reciproche relazioni. Rapporti che sono misurabili, per cui nasce la possibilità, propria della sola architettura, di concepire un giudizio critico su basi chiare e precise. Si può infatti per questo giudicare della bontà o meno di un'architettura, mentre i richiami romantici di vaghi concetti più propri del sentimento si palesano falsi e ingiustificati.

Ogni studio sull'architettura non può poggiare che sul saldo fondamento di queste idee. Il concetto dell'armonica e ordinata organizzazione degli elementi ne è l'ambiente vitale.

Non si possono avere dei valori se non esistono dei rapporti tra gli elementi, tali da stabilire delle reciprocità mutuamente esaltatrici. Questa affermazione può dirsi una legge fondamentale dell'estetica architettonica.

Per essa quando recentemente s'innalzò un edifizio della civiltà italiana, formato da più ordini di archi tra loro tutti eguali e su tutte le fronti del palazzo, si disse molto bene che il lavoro era interessante per monotonia.

Infatti mancano i termini di reciproco confronto tra gli elementi, essendo questi tutti eguali fra loro, così che l'edificio potrà valere solo come un elemento di un più vasto complesso architettonico e diventarne un valore.

Un caso analogo si potrebbe immaginare pensando all'esterno del Colosseo formato da più ordini sovrapposti tutti eguali tra loro.

Gli elementi debbono essere organizzati in rapporti vitali, debbono cioè valorizzarsi reciprocamente. Questo evidentemente non può accadere per due elementi eguali o per un solo elemento considerato isolatamente.

In una torre, ad esempio, l'importanza architettonica non si rivelerebbe completamente se si potesse isolarla dal complesso circostante. Il campanile di Pomposa, per citare un caso molto eloquente, non possederebbe un così alto grado di poesia architettonica se accanto non avesse come termine di confronto l'umile chiesetta, e per scenario la solenne e nuda pianura ferrarese.

Del resto la legge dei reciproci confronti è condizione di vita per ogni genere di organizzazione. Anche la civile società, nel più vasto suo significato, trova la sua ragione d'essere nei rapporti tra le parti che la costituiscono, rapporti che si esprimono in gerarchie ma che hanno la loro materia originale nella diversità delle autonomie individuali e la loro armonia nel rispetto delle autonomie stesse.

* * *

Questa legge dei reciproci confronti o della reciproca valorizzazione degli elementi non ha certamente un unico modo di esprimersi. Basta riflettere che anche nell'esplicazione di questo principio fondamentale dell'architettura entra con tutto il suo peso la particolare sensibilità dell'architetto.

E' fuori di dubbio che l'armonia dei rapporti tra i valori architettonici del Partenone non ha lo stesso volto di quella esistente nel Colosseo o nel Palazzo ducale di Venezia.

Nel Partenone sono gli elementi dell'ordine dorico, particolarmente tutto il colonnato e tutta la trabeazione, che generano il vitale rapporto di questo sublime capolavoro. Ma altri rapporti integrano e affinano quello fondamentale. Quello coloristico tra le colonne e il vuoto su cui esse ritmicamente si profilano, quello dimensionale tra le sue misure e le umane, e quello ambientale per la sua posizione eminente in mezzo alla Acropoli ateniese.

Se al Partenone si levasse la trabeazione e si finisse con una semplice fascia corrispondente ad una copertura piana; se le colonne si appiattissero e i vuoti si tramutassero in fori chiusi da vetrate; se infine l'Acropoli venisse abbassata tanto che l'edifizio sorgesse sul piano di tanti altri circostanti; se tutto questo impoverimento di elementi si potesse disgraziatamente attuare, la poesia dei rapporti verrebbe gradatamente a impallidire per concludersi, al più, in un freddo e schematico accenno ad un ordine e ad una armonia.

Quanta edilizia attuale che si vorrebbe gabellare per architettura, non è che l'estremo risultato di un simile procedimento di spogliazione e di annichilimento.

Nel Colosseo la vitalità dei rapporti ha la specifica caratteristica degli ordini classici sovrapposti. In queste architetture il graduale alleggerimento degli ordini dal basso all'alto, costituisce la traduzione in valore estetico di una legge intuitiva di meccanica.

L'alleggerimento progressivo degli ordini è reso dai classici con finezza di esecuzione nel passaggio graduato dalla elegante potenza del dorico alla briosa finezza del corinzio.

Nel quattrocento toscano, Michelozzo, Benedetto da Maiano e Brunellesco ripresero con felice originalità quel motivo e realizzarono il graduale alleggerimento delle zone di facciata con la progressiva attenuazione della forza del bugnato. Palazzo Medici e Palazzo Strozzi sono gli esempi più brillanti di questa concezione architettonica, e i più originali risultati della rinascita italiana.

Un diverso esempio di armonia dei rapporti è quello che offre il Palazzo ducale di Venezia. Lo schema fondamentale è costituito dalla reciproca valorizzazione delle due zone sovrapposte: degli archi e della bianca parete. Il rapporto che ne risulta è di estrema potenza, per la netta diversità dei due elementi. Ma la forza fondamentale dell'architettura è raggentilita da rapporti secondari che ammorbidiscono gli elementi principali. La zona basilare non ha una sola serie di archi, bensì due: la prima di archi larghi e tozzi, la seconda di archi snelli e leggiadramente foggiati secondo il più fantasioso costume veneziano dell'epoca. E la zona bianca sovrastante non è una nuda parete di semplicistica ideazione — come potrebbe sognare qualche pigro seguace di facili composizioni attualistiche — ma da una ritmica serie di ampie finestre e da una aerea merlettatura finale, riceve la stessa impronta di finezza che il doppio ordine di archi dà alla zona basilare.

* * *

La legge della reciproca valorizzazione degli elementi di una architettura è come lo spirito vivificatore del suo linguaggio.

Per essa gli elementi geometrici acquistano forza di valori e l'espressione di un chiaro concetto unitario.

L'ordine e l'armonia si realizzano non in senso vago ed arbitrario, ma secondo uno schema intelligibile e un'attitudine ad essere descritti razionalmente.

L'architettura spazia nel suo vero ambiente vitale ch'è di qualità puramente intellettuale, poichè, come osserva il Maritain nel suo *Art et scolastique*, «la bellezza diletta l'intelligenza perchè essa è una perfezione nelle relazioni delle cose con l'intelligenza stessa». E il Maritain dice ancora a questo proposito: «Ogni ordine e ogni proporzione sono opera dell'intelligenza. La bellezza è il fulgore della forma (forma che fa la perfezione propria di tutto ciò che è, che costituisce e completa le cose nella loro essenza e nelle loro qualità) sulle parti proporzionate della materia; si può anche dire che la bellezza è un lampeggiamento dell'intelligenza sopra una materia intelligentemente disposta.

«L'intelligenza si compiace del bello perchè in esso si ritrova e si riconosce, e prende contatto col suo proprio splendore».

Per questo, sebbene ogni compiacimento artistico arrivi all'intelletto attraverso i sensi, anche nella più spontanea intuizione del bello, passato il momento di percezione in ordine al compiacimento immediato, subentra pienamente l'attitudine all'analisi, che può fissare la sensazione artistica sul piano obbiettivo del razionale.

Questo procedimento trova le più esplicite affermazioni nel campo chiaro e preciso dell'estetica architettonica.

Stanislao Ceschi

L'ecc. Gatti rievoca Verdi
alla Casa dei Musicisti di Milano

MILANO, 27 sera

La Casa di Riposo per Musicisti ha oggi commemorato il 40. aniversario della morte del suo grande fondatore. Alla tomba di Giuseppe Verdi, gli ospiti della Casa hanno reso omaggio di fiori ed altri fiori sono stati deposti da rappresentanze degli enti lirici. Nel salone d'onore, gremito e presenti personalità del campo musicale, l'Accademico Ecc. Gatti ha parlato del Maestro della sua vita e delle sue opere ponendone particolarmente in rilievo l'essenza profondamente umana e grandemente patriottica. Professori e allievi del R. Conservatorio, che pure si intitola al nome di Verdi con la collaborazione del M.o Gino Marinuzzi e di alcuni artisti della Scala, hanno eseguito poi un concerto di scelti pezzi delle musiche verdiane.

La commemorazione a Ferrara

FERRARA, 27 sera

A cura del Liceo Musicale pareggiato Frescobaldi, in collaborazione col Sindacato musicale, è stato solennemente commemorato, nel 40.o anniversario della morte Giuseppe Verdi. Nell'Auditorio Comunale gremito di autorità e di popolo, dopo una elevata orazione del m.o Alceo Toni, un complesso corale e orchestrale di 150 elementi, ha eseguito scelti brani di Musica Verdiana, fra cui lo « Stabat Mater ».

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Riunione del Consiglio Diocesano
della Gioventù Maschile di Azione Cattolica
Cristiano ricordo dei primi Caduti della Gioventù di Azione Cattolica Friulana

Domenica 26 si è riunito il Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica. L'intervento è stato quasi totalitario. Quasi tutte le Foranie erano presenti.

La riunione ha avuto lo scopo preciso di dare ai singoli dirigenti una esatta visione dell'attività futura da svolgersi nelle singole Foranie. Attraverso le esperienze del passato si è presentato per il futuro un programma di lavoro formativo ed organizzativo quanto mai necessario a tutte le Associazioni.

La riunione ha dato luogo a discussioni, alle quali vari dirigenti hanno portato il loro contributo e la loro esperienza.

Primi Caduti della Gioventù

Il Presidente Diocesano M. C. Ribezzi ha ricordato al principio dell'adunanza i primi Caduti della Gioventù Cattolica Friulana in questa guerra:

DON GIOVANNI COSSIO
TEN. SANDRO SANDRI
SOTT. CAUFIN DANIELE
SERG. LEONARDO ROSSI
SOLD. ASQUINI GIOVANNI
SOLD. CANDONI RINO
SOLD. MOLINARI DINO
SOLD. SCRAZZOLO LUIGI

Dopo aver osservato come, fin dall'inizio della guerra, i Giovani Cattolici erano partiti con la serena e cristiana fortezza propria delle nostre Associazioni, il Presidente Diocesano, accennando al contributo di sangue dei primi Caduti della Diocesi, ha così concluso:

«... i primi nostri Caduti parlano in questo momento al nostro cuore, ritornano innanzi al nostro sguardo semplici, buoni e generosi. Nella penombra delle nostre chiese con la preghiera sgorgante dal cuore fanciullo, avevano scelto la via dei forti ed il Signore ha voluto per loro il sacrificio della immolazione. Essi ora vedono il Cristo che hanno tanto amato ed in questo amore hanno trovato la forza segreta del sacrificio: lo vedono il Signore sul trono regale con la purezza del loro sguardo poichè hanno saputo pronunciare il fiat con eroico amore mentre gli occhi limpidi e tersi vedono con più chiarezza il Cielo. Essi hanno saputo concepire nel grado più alto l'aureola del sacrificio: hanno chiesto al loro cuore di essere forti fino alla morte, di sorridere davanti a quell'istante che avrebbe per sempre velati i loro occhi.

Nella gloria

I nostri giovani non sono morti, essi dormono in Cristo: hanno raggiunto la gran pace che è viva gioia là in alto fra i Beati, mentre quaggiù rimangono segno di gloria fra i fratelli.

Hanno iniziato il viaggio verso l'Eternità accompagnati da un Sacerdote che ha voluto essere con loro per portare ai piedi del Signore tanto misericordioso la promessa di tutta la nostra Gioventù.

Possiamo terminare, con le purissime parole del Capitano Santo: «Tutto si infrange contro una pietra del camposanto, ma la perfezione fiorisce dalle zolle della morte. Domani, rifiorirò... dinanzi a Dio e forse anche dinanzi agli uomini. E faremo germinare... desteremo una generazione di forti lanciata alle supreme vittorie».

Anche la giovinezza dei nostri Caduti si è infranta contro una pietra del Camposanto e la primavera di una vita che volgeva gli occhi al sole ha invece incontrato la morte eroica e serena raggiunta con l'inno della fede e la strofa del sangue.

Il loro sepolcro diventa per noi un altare e il sangue versato un seme: seme di vita e di vittoria».

Dopo le parole del Presidente Diocesano si è recitato un «De profundis» per impetrare dal Signore l'eterno riposo alle Anime degli eroici compagni.

San Francesco di Sales
Patrono della Stampa

Domani, 29 corr., sarà la Festa di S. Francesco di Sales, Protettore della Stampa italiana.

Alle 11,15 nella Chiesa della Purità, presso il Duomo, l'Ecc.za l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa. Al Vangelo terrà discorso.

Sono invitati direttori e redattori dei Giornali e riviste locali, dirigenti tipografie e tipografi.

Corso di cerealicoltura

Oggi, alle 14, presso la Casa del Fascio di S. Giovanni al Natisone avrà inizio il corso di cerealicoltura indetto dall'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura.

In onore di San Giovanni Bosco

Nella chiesa di S. Giacomo si svolgeranno solenni funzioni in onore di S. Giovanni Bosco.

Oggi, martedì 28 avrà inizio il triduo; domani 29 e Giovedì 30 corrente alle ore 17 Coroncina, saranno discorso del prof. don Guglielmo Biasutti e Benedizione.

Venerdì 31 alle 8, saranno Santa Messa e Comunione Generale.

Ore 10 sarà celebrata S. Messa cantata dal rev.mo parroco don Degano.

Ore 17 Coroncina, Panegirico e Benedizione.

Durante le funzioni canteranno i fanciulli del Rifugio Salesiano G. Bearzi.

L'Arcivescovo
visita i feriti di guerra

Nell'Ospedale di via Pracchiuso è giunto un contingente di feriti di guerra.

Essi sono stati oggetto di vivissima attenzione da parte dell'Autorità.

L'altro giorno l'Ecc.za l'Arcivescovo ha voluto recarsi al capezzale dei valorosi feriti. Ad ognuno il Presule ha rivolto paterne e cristiane parole di augurio e di conforto. Ha distribuito immagini sacre.

L'Arcivescovo a S. Pietro Martire

Domenica S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella chiesa di San Pietro Martire. Era assistito dal prof. don Garduni Direttore del Collegio Bertoni e da un altro Padre Stimatino. Al Vangelo il Presule ha tenuto un elevato discorso.

Nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo ha tenuto un altro discorso ed ha impartito la Benedizione eucaristica.

Il XIII anniversario
della elezione dell'Arcivescovo

Ieri ricorreva il tredicesimo anniversario di elezione di S. E. l'Arcivescovo. Egli ha fatto assistenza semplice in Duomo. La Santa Messa è stata celebrata dal Rev.mo Mons. Vale. La «Santa Cecilia» ha eseguito nna Messa a due voci dell'Haller.

L'Arcivescovo visita
un Sacerdote infermo

Ieri S. E. l'Arcivescovo si è recato a Muscletto per visitare il re.mo don Deganutti Francesco, parroco di Muscletto.

Il Presule ha rivolto all'infermo cristiane parole di augurio e di conforto.

Giuseppe Verdi
commemorata nel XL anniversario della sua morte

Ieri, ricorreva il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

L'immortale Maestro è stato degnamente commemorato. Ieri sera nel Salone del Palazzo della Provincia, il chiarissimo prof. F. D. Ragni, presenti le autorità e distinto pubblico, ha esaurientemente rievocato la grande figura dell'immortale musicista di Busseto.

Daremo domani più relazione della rievocazione.

Simpatico trattenimento
alla Casa di Riposo

Gli ospiti della Casa di Riposo hanno assistito, l'altro giorno, ad un gaio trattenimento, dato da un gruppo di fanciulli di A. C. delle Parrocchie del S.S. Redentore e S. Marco.

I piccoli attori hanno recitato e cantato egregiamente, riscuotendo viva ammirazione. Alla fine essi hanno distribuito, nella più schietta allegria, caramelle e dolci ai ricoverati.

Denunzia pneumatici

E' assolutamente necessario che le denunzie dei pneumatici — da presentarsi entro il 30 c. m. — siano stese sugli appositi moduli in distribuzione presso il R.A.C.I. e i Municipi dei Comuni.

Le denunzie fatte su lettera sono prive di valore. Esse dovranno essere rifatte sugli appositi moduli.

Deve essere compilato un modulo per ogni automezzo.

Qualora non sia possibile od agevole rilevare i numeri di matricola delle coperture o delle camere d'aria, tale indicazione potrà essere omessa.

A tali denunzie sono tenuti i proprietari di autovetture, motocicli e motocarrozzette, rimanendo per contro esclusi quelli di autocarri, motocarri, autobus e rimorchi.

Lana per gli Alpini

Ieri le offerte di lana per gli Alpini combattenti hanno raggiunto le 87 mila lire.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Stato civile

Nati. — Legittimi: Calligaris Carla (2.o nato) di Valentino e di Tomasin Allegra; Scoccimarro Cesare (1.o nato) di Stefano e di Monai Maria Giulia; Zaina Caterina (1.o nato) di Giacomo e di Marpillero Gina; Pazienza Luigina (1.o nato) di Felice e di De Vit Oliva; Guanin Umberto (7.o nato) di Costantino e di Lazzaro Antonia; Furlan Teresa (3.o nato) di Domenico e di Gabrovec Antonia. — *Illegittimi*: N. 3.

Pubblicazione di Matrimonio. — Feruglio Mirco, barbiere con Barone Bianca, sarta; Somaini Romualdo, sottufficiale R. E., con Di Dari Anna, civile; Paesano Trentino con Bernardi Angela.

Morti. — Golosetti Leonardo fu Leonardo di anni 59, mendicante; Grosso Antonio di Gio Batta di anni 38, agricoltore; Moro Edoardo fu Giacomo di anni 53, bandaio; De Fent Graziano fu Antonio di anni 37, muratore; Sidoli Giovanni fu Angelo di anni 30 soldato.

Furto in via Fiume

Un audace furto è stato commesso ieri in Via Fiume. Ladri ignoti sono penetrati nell'abitazione di Redelico Luigi. L'entità del furto è ancora imprecisato. Solerti indagini sono in corso per rintracciare gli audaci ladri.

Durante una rissa

Uno strano incidente è occorso a Serravalle Enrico di anni 77 di Udine. Durante una rissa, in un'osteria della città, egli stava in disparte a guardare gli sviluppi della contesa. Improvvisamente è stato coinvolto e nella baruffa è stato gettato violentemente a terra. Ha riportato la frattura di alcune costole. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Riccioli bruciati

Francovich Miranda, di Francesco, di anni 23, abitante in Udine, Via Anton Lazzaro Moro, voleva rendere bella la sua fluente capigliatura. Mentre con il ferro per i riccioli si inanellava i capelli si ustionava anche alla testa. All'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile in 15 giorni. Così la Miranda per un po' di tempo dovrà rimanere senza gli orgogliosi riccioli.

Sport
Una partita burrascosa
Udinese-Reggiana 2-2

La partita Udinese-Reggiana dovrebbe richiamare alla mente una nota massima del Metastasio: « Se a ciascuno l'interno affanno... ». Infatti essa ha assunto fisionomie irreali, quasi da fola. Dopo 15 minuti di gioco non si vedevano più squadre in campo, non era possibile comprendere l'operato dell'arbitro, assiso, *de facto*, in uno stato di amnesia. Di contro il pubblico aveva iniziata la sua gara di improperi, di fischi, di urli senza fine.

In questa cornice mefistofelica si svolgeva la partita Udinese-Reggiana. A dir il vero, l'incontro era iniziato sotto i migliori auspici. Le due antagoniste si combattevano ad armi pari e leali; l'arbitro non aveva ancora preso il cammino per... un mondo di illusione.

Pareva, ed era nelle promesse generali, che, l'Udinese dovesse ritrovare finalmente l'estro dei suoi migliori tempi.

Caduca illusione! Sganciatisi dalla loro area, gli emiliani con rapida manovra si portano in zona friulana. Pallone all'ala sinistra: Violi ha tempo (cosa aspettava Clocchiatti?) di rigirarsi e di mettere dolcemente in rete. Siamo al 30.o minuto.

Il punto reggiano mette le ali agli amaranto; indispettisce i friulani. E' proprio così cari sportivi udinesi! La partita ha assunto una cattiva piega dopo la prima rete della Reggiana. Perchè? Perchè nell'animo dei calciatori friulani è subentrata la paura della sconfitta; ogni idea si è resa statica; si è sviluppato lo spirito ribelle, aggressivo.

Se avessimo, in quell'istante, avuta la percezione del vuoto esistente nella ragione di ogni bianco-nero, avremmo capita la lotta degli elementi spirituali di ciascuno.

Queste sono le cause morali, che hanno determinato lo stato di cose della partita Udinese-Reggiana.

Le cause materiali si devono ricercare nell'intelligenza di qualche giocatore friulano. Nessuno dica che il calcio di rigore non era da decretarsi. I due terzini friulani hanno stretto in una morsa l'attaccante reggiano; di più, ancora, Clocchiatti ha, con intenzione, colpito l'avversario in modo non regolare.

Siamo al 35' Malagoli I porta a due le reti della Reggiana. In questo momento l'arbitro parte per un mondo tutto nuovo. Se qualche minuto dopo non ha decretato il rigore per l'Udinese è stato in causa delle perdute facoltà razionali. Anche se la punizione in danno degli emiliani non fosse stata troppo evidente, il rigore avrebbe ridato equilibrio alla partita; avrebbe calmati, o almeno soddisfatti per il momento, gli animi degli sportivi.

Ciò che ancora ha più esasperato gli spettatori è stata l'espulsione di Feruglio, il quale, con elementare ingenuità, si è sfogato in un momento poco opportuno dei suoi rancori.

Riprendiamo la seconda fase della partita con dieci uomini. Anche la Reggiana, però, gioca in dieci, per un incidente al terzino Campari.

L'Udinese, sospinta da nuova energia, si butta all'attacco con ogni mezzo. I bianco-neri sono ammirevoli per energia, volontà, spirito battagliero. Se peccano nel gioco, guadagnano per la loro rinata esuberanza.

Da una mischia Dianti si fa luce e spedisce nella rete della Reggiana il primo pallone friulano. Due a uno. La Reggiana crolla. I suoi uomini hanno smorzata ogni velleità aggressiva, preoccupati dalla cattiva fisionomia della partita.

Verrà il pareggio bianco-nero. Un calcio di rigore, che ha lasciato uno strascico di umorismo per un *fiabesco fischio*, rimette alla pari l'incontro.

Il cielo coperto tinge coi suoi grigi colori le ultime fasi della partita allo « Spartaco », che ha accomunato nei suoi novanta minuti di mischia sentimenti non degni delle belle cavalleresche battaglie dello sport italiano.

Arbitro: Mattucci.

Nella Prima Divisione
I risultati di domenica

Tricesimo: Valvasone 0-2 (rinv.); Cormons: Pro Gorizia 3-3; Cervignano: Pordenone 3-2; Cividale: Spilimbergo 2-2.

Il radio-raduno di Lavoratori
del Commercio alimentare e dei Prodotti agricoli

Nel salone del Dopolavoro « Giorgini » di Via Battisti, gremito di lavoratori, si è svolto nel pomeriggio di domenica, il Radio Rapporto degli addetti alle aziende commerciali di prodotti per l'agricoltura e di prodotti alimentari. Erano presenti il Vice Prefetto Ispettore comm. dott Niccoli, il Segretario Federale, lo squadrista Zoccolari rappresentante del Fascio di Udine, il Presidente del Dopolavoro « Giorgini » cav. Ponti, ed il Fiduciario del Gruppo rionale fascista, cav. Criscuoli.

Dopo un vibrante saluto al Duce, ha preso la parola il cav. Ulderigo Gasparri, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, il quale ha ricordato che i lavoratori del commercio confermano, in quest'ora suprema per i destini della Patria la saldezza e la immutabilità della loro fede.

« Non bisogna soffermarsi — egli ha continuato — su degli episodi, anche se dolorosi come quelli recenti, perchè bisogna saperli serenamente e fermamente inquadrare; allora varranno ad infondere nel cuore di chi combatte maggior impeto nella azione decisiva attraverso la quale l'Italia otterrà veramente per tutti i suoi lavoratori la più alta giustizia sociale ».

Terminati gli applausi che hanno sottolineato le sue parole, il camerata Gasparri, ha letto la dettagliata ed esauriente relazione del cons. naz. Luciano Gottardi sulla attività svolta dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori del Commercio di Prodotti per l'Agricoltura e di quella dei Lavoratori del Commercio di Prodotti Alimentari dalla quale è risultato lo imponente lavoro svolto nel campo organizzativo, contrattuale, vertenziale ed assistenziale.

Al termine della relazione ha preso la parola il camerata Guido Degani che si è pronunciato a nome dei Dirigenti Sindacali delle due Federazioni per aggiornare la discussione sulle attività Federali e per esprimere al Duce il grido di fede dei lavoratori tutti i quali sono pronti, come lo furono sempre, a qualsiasi prova e a qualsiasi sacrificio per collaborare allo sforzo bellico della Nazione.

Dopo il generale consenso alla mozione del camerata Degani ha parlato il Federale. Egli ha rilevato l'importanza che riveste in questo periodo della storia d'Italia l'attività dei lavoratori del Commercio agli effetti della disciplina economica della Nazione in armi infondendo nei presenti la certezza del nostro più fulgido domani.

Ha infine avuto luogo la trasmissione radiofonica del Presidente Confederale, che ha esaminato la situazione economica della Nazione facendo rilevare come i lavoratori del commercio alimentare, a contatto continuo con i commercianti e i consumatori, devono rendersi interpreti delle necessità atte a sostenere il fronte interno e a denunciare ogni indegna speculazione la quale deve essere considerata come il tradimento più ignobile alle nostre forze che combattono.

Il rapporto si è chiuso fra vibranti acclamazioni al Duce.

DALLA PROVINCIA

AVILLA DI BUIA
XXV di Sacerdozio

Improntato a carattere estremamente familiare, Avilla volle ricordare domenica 19 corr. il XXV di sacerdozio del suo amatissimo e zelantissimo Vicario don Umberto Ribis. Alla Santa Messa solenne facevano corona al festeggiato i fabbriceri, l'A. C. ed il popolo.

Fu eseguita impeccabilmente dalla locale Cantoria la messa «Hoc est Corpus meum».

Nel pomeriggio fu cantato il «Te Deum» di ringraziamento. Seguì la presentazione di un dono della popolazione a don Ribis con parole di circostanza. Rispose commosso il festeggiato.

CODROIPO
Denuncia pneumatici

Com'è noto è stato disposto la denuncia dei pneumatici per autovetture, motocicli e motocarrozzelle. Gli interessati potranno prelevare i moduli presso l'ufficio dei vigili in Codroipo e dopo averli compilati, dovranno spedirli al R.A.C.I. della Provincia, in Udine, entro il corr. mese.

Visita militare per la classe 1922

I giovani della classe 1922 saranno prossimamente chiamati alla visita medica della speciale commissione mobile di leva in Codroipo, Casa Littorio. Sarà osservato il seguente ordine: Comuni di Sedegliano: 28 marzo 1941. — Varmo 29 marzo 1941 — Bertiolo 31 marzo 1941 — Talmassons 31 marzo e 1 aprile 1941 — Codroipo dal 1 al 4 aprile 1941.

Il Vice Podestà richiamato

Anche il dott. avv. Luigi Borsatti, Podestà delegato del Comune, ha indossato la gloriosa divisa grigio verde e, quale capitano del Genio, ha già preso servizio. Lo accompagnano i migliori auguri

S. GIORGIO DI NOGARO
Offerte

Pro Missioni: Nel 1940 le offerte pro opere missionarie hanno raggiunto la somma di L. 1187.

Pro Duomo: Il sig. Gino Bertacco in occasione del battesimo della sua primogenita L. 25.

FAEDIS
Beneficenza

In morte della signora Stremiz Luigia Tololo, hanno offerto:

Pro Chiesa: Famiglia Redolfi Antonio L. 50; Bertolini cav. Federico, 25; Diversi, 113,75.

Pro Asilo: Famiglia Redolfi Antonio L. 50; Bertolissi cav. Federico, 25.

Pro Opere Assistenziali: Famiglia Redolfi Antonio, L. 50; Diversi, 113,75.

MORTEGLIANO
Per gli Alpini

La generosità di Mortegliano si è manifestata anche nella recente raccolta per la confezione dei pacchi-dono agli Alpini. La raccolta promossa dal Fascio locale ha raggiunto lire 1420,60.

Il Comando del Battaglione di Udine ha espresso al locale Fascio vivi ringraziamenti.

Acquisto

Mons. Arciprete ha acquistato un moderno apparecchio di proiezioni per diapositive e corpi opachi, che dovrà servire per lezioni illustrate agli alunni della Dottrina e per conferenze agli adulti.

L'apparecchio, del valore di 3 mila lire, proveniente dalla Soc. « La Scuola » di Brescia, è stato l'altro giorno collaudato dal Presidente della « S. Lucio », Don R. Bisiaco.

RESIUTTA
Stritolato dal treno

Una mortale disgrazia è avvenuta nei pressi della nostra stazione. Linotti Adolfo fu Giovanni di anni 72 di Resiutta, è stato investito e stritolato da un treno merci. I miseri resti sono stati trasportati nella cella mortuaria del Cimitero.

FAGAGNA
Corso di agricoltura

Domani, mercoledì, alle 17, nel Municipio si terrà la prima lezione del Corso di agricoltura. Parlerà il dott. Bubba. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire totalitariamente.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il Convegno Dirigenti

I Presidenti delle Associazioni Uomini di Azione Cattolica della Forania di Portogruaro, si sono raccolti domenica per una seduta, cortesemente ospitati in un'aula dell'Asilo Calasanzio.

I convenuti, rappresentanti quasi tutte le Parrocchie della zona, hanno esaminato e discusso i vari argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali due hanno maggiormente occupato l'attenzione dei presenti: i soci militari e la campagna abbonamento per il nostro quotidiano *L'Avvenire d'Italia*.

L'Assistente Ecclesiastico foraniale Mons. Ceconi ha rivolto opportune e salutari parole, incitando i presenti a compiere opera di apostolato tra i soci e le popolazioni tutte delle rispettive parrocchie, perchè l'iniziativa della consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù, per i soldati, venga attuata nella maniera più completa, non solo nella forma, ma nello spirito, col preventivo di una riforma spirituale, che riaccosti tutti ed ognuno alle fonti evangeliche.

E non ha mancato, poi, di raccomandare vivamente la propaganda a favore del nostro quotidiano *L'Avvenire d'Italia*, verso il quale troppi non dimostrano quella benevolenza, che non è altro se non il dovere d'ogni buon cattolico, degno del nome, di leggere il giornale cattolico.

Tutti i presenti si sono impegnati di raccogliere *un abbonato nuovo per ogni parrocchia*. Qualche Associazione questo lavoro l'ha già compiuto; le altre lo faranno tra breve tempo.

Infinue, è stata disposta una serie di visite alle Associazioni e preso atto della Scuola di Apostolato, che riprenderà le sue lezioni, sulla S. Messa, nel prossimo mese di marzo ed alla quale è già assicurato un numeroso concorso di dirigenti e soci delle Associazioni della zona.

La Messa in suffragio in Duomo per il Caduto sul fronte greco Primo Valerio

Come avevamo annunciato, ieri mattina, lunedì, alle ore 10, ha avuto inizio in Duomo la celebrazione della Messa di suffragio per l'anima del soldato Primo Valerio, Caduto sul fronte greco.

Alla Messa, vi hanno partecipato le autorità cittadine, rappresentanze di tutte le associazioni d'arma, alunni delle scuole e nuclei della Gioventù Italiana del Littorio.

La benedizione dell'Infanzia

Nel pomeriggio di domenica, dopo i Vesperi, nella Chiesa di S. Giovanni, ha avuto luogo la benedizione dell'Infanzia. Un notevolissimo numero di piccoli, accompagnati dalle loro mamme, hanno affollato la Chiesa.

Mons. Arciprete ha benedetto questa innocente infanzia, la quale, attuando il motto «tutti i fedeli per tutti gli infedeli», si è ascritta alla Pontificia Opera della S. Infanzia. A tutti gli ascritti venne rilasciata una immagine, con la iscrizione del nome.

La festa di S. Agnese

In forma molto modesta, la Parrocchia di S. Agnese ha celebrato domenica la festa della sua Patrona. Alle ore 9 venne celebrata la Messa solenne, officiante Mons. Luigi Bortolussi, assistito da don L. Bergamasco e da don Angelo De Bortoli.

Nel pomeriggio, ai vesperi, don Bergamasco ha pronunciato il discorso di circostanza, esaltando le virtù della giovinetta Agnese, indicandola alla gioventù come modello di vita e di santità.

Furto di lardo e grasso

Il contadino Giacomo Gasparotto ha avuto una brutta sorpresa. Ignoti, attraverso una porta che dalla stalla mette alla casa, sono penetrati nottetempo nei privati... appartamenti, riuscendo ad asportare indisturbati 12 chili di lardo e due recipienti di grasso d'oca, recando un danno complessivo di oltre 200 lire.

PORDENONE

S. Francesco di Sales
Patrono della Stampa
La Messa di domattina al "Cristo,,

Ricorre domani, 29 corrente, la festa di S. Francesco di Sales Patrono dei giornalisti e di quanti lavorano nel campo della stampa. Come ogni anno, domattina, alle ore 7,45, sarà celebrata nella chiesa del Cristo una S. Messa dal direttore del settimanale cittadino «Il Popolo», mons. prof. Paolo Martina, alla quale sono invitati assistervi tutti i giornalisti, i tipografi ed i cartolibrai pordenonesi.

Rapporto del Federale
alle CC. NN. pordenonesi

Il Segretario Federale ha presieduto domenica mattina il rapporto delle Camicie nere del Fascio pordenonese di Combattimento. L'adunata ha avuto luogo alle ore 11 al teatro Verdi. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie con a capo il Podestà, il Commissario straordinario del Fascio, il col. Cavalchini Comandante del Presidio, la med. d'oro De Carli, il col. Altan comandante l'Aeroporto, ecc. Pochi minuti prima delle ore 11, ha fatto il suo ingresso nel palcoscenico il gagliardetto del Fascio che era stato scortato dalla sede di piazza Cavour, dagli squadristi e dagli universitari del NUF.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il Commissario straordinario del Fascio, squadrista Chizzoni, ha invitato i presenti a rivolgere un riconoscente pensiero ai gloriosi Caduti, ai combattenti che scrivono nuove pagine di valore nella storia d'Italia ed al Condottiero che guida la Patria verso i suoi immancabili alti destini. Quindi, tra segni di vivissima attenzione, il Capo del Fascismo Friulano ha tenuto la sua chiara esposizione con rassegna degli eventi della guerra ed ha concluso ricordando ai fascisti i gravi doveri dell'ora. Il rapporto si è concluso con una entusiastica manifestazione al Duce e con il suono degli inni nazionali eseguito dalla banda reggimentale del Saluzzo.

L'ingresso del nuovo Parroco
a Vallenoncello

Domenica scorsa Vallenoncello ha accolto il suo novello parroco, il dr. don Carlo Fabris da Castello d'Aviano, destinato dal Vescovo a succedere nel governo della parrocchia al compianto sacerdote Giuseppe Bertossi deceduto sette mesi or sono.

La manifestazione è stata contenuta in un programma essenzialmente religioso ciò che peraltro non ha impedito alle gerarchie ed alla popolazione del rione di esprimere giubilanti il loro augurale benvenuto al neo parroco. Il paese era addobbato a festa. Alle ore 10, nel piazzale della fabbrica Concimi, confine parrocchiale di Vallenoncello, sono affluite le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle scolaresche del rione, le associazioni cattoliche della parrocchia con i vessilli e, si può dire, tutta la popolazione. Erano pure presenti il Delegato Podestarile, camerata Rebolini, il Fiduciario del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» squadrista Manfrin, solerte presidente del Comitato organizzatore, i componenti la Fabbriceria, nonchè l'economo spirituale don Fausto De Benedet, don Vincenzo Muzzatti e il parroco di Corva don Indri.

Accolto da una fervida acclamazione, è giunto poco dopo in auto don Fabbris che era accompagnato dal Vicario Foraneo ed Arciprete del duomo, mons. prof. Muccin, e don Antonio Santini, parroco di Castello d'Aviano, paese natale del neo parroco. Un figlio della lupa, il piccolo Pietro Vendrame di Umberto, ha offerto al pastore un fascio di fiori che don Fabris, con delicato pensiero, ha voluto fossero destinati alla tomba del suo predecessore. Quindi, dopo la presentazione delle autorità, e brevi parole del fabbricere Antonio Taiariol, l'universitario Mario Giovanni Sist ha rivolto a don Fabris il benvenuto del paese ricordando anche i cento comparrocchiani combattenti e l'ora di gloria guerriera che volge nei cieli della Patria.

Autorità, associazioni e popolo, in lunga colonna, hanno accompagnato il neo parroco alla chiesa, dove al suo ingresso, la scuola di canto accompagnata da un'orchestrina del rione e diretta all'armonio dal maestro Sante Del Col, ha intonato un melodioso «Ecce sacerdos» del Bottazzo. Nella sua veste di Delegato Vescovile, mons. Muccin ha quindi dato l'immissione in possesso a don Fabris, e quindi rivoltosi al popolo gli ha presentato con un nobilissimo discorso il novello pastore. Ha detto poi come fosse doveroso suo compito presentare al pastore il suo novello gregge di Vallenoncello del quale ha ricordato le belle tradizioni di attaccamento alla Chiesa e di laboriosità.

Dopo il canto del *Veni Creator*, il novello parroco ha iniziato la celebrazione della Messa solenne assistito da don Muzzatti e don Santini, mentre la scuola di canto, accompagnata dall'orchestra, eseguiva scelta musica. Al Vangelo, don Fabris ha rivolto la sua parola al popolo dicendosi fidente in due alti aiuti: Iddio che lo sorreggerà con l'abbondanza delle grazie, ed il Vescovo al cui apostolico esempio ed ai cui paterni insegnamenti indirizzerà sempre il suo ministero. Ringraziato mons. Vicario Foraneo, le autorità, l'economo spirituale don De Benedet e la popolazione per le affettuose accoglienze ha ricordato l'opera dei suoi predecessori, ed in modo particolare quella di don Bertossi ch'egli intende di continuare per il bene del popolo a lui affidato. Annunciato il suo programma di ministero: La pace di Cristo nel regno di Cristo, don Fabris ha ricordato i combattenti del paese auspicando che tutti possano ritornare alle loro case alla vittoria delle nostre armi.

Terminata la Messa, don Fabris, accompagnato dal clero e dai maggiorenti del paese, s'è recato nel vicino cimitero a pregare sulla tomba dei suoi predecessori. Nel pomeriggio, alla funzione eucaristica, è stato cantato il solenne « Te Deum ».

I presidenti le associazioni cattoliche e le varie istituzioni del paese hanno presentato gli augurali voti dei loro iscritti a don Fabris al quale sono pervenuti pure numerosi telegrammi e messaggi di congratulazioni e di auspicio. Ci associamo pur noi, rinnovando al novello parroco di Vallenoncello i voti di un lungo, fecondo governo spirituale.

POLA
Conferenze antiblasfeme

Nel villaggio minerario dell'Arsia s'è tenuta la prima conferenza antiblasfema nella quale il valoroso P. De Zan dei francescani Minori ha rilevato le glorie di Francesco d'Assisi, della sua missione e dei missionari che le seguirono.

Domenica scorsa il prof. Campitelli parlerà sulla bestemmia nella sala del Dopolavoro; ai Balilla e alle Piccole Italiane già aveva tenuto una conversazione religiosa sul patrono d'Italia Francesco d'Assisi il cappellano-capo della G.I.L.

Domenica mattina alle ore 4 è spirata serenamente coi conforti religiosi

Anita Massaroli Ved. Fernè

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ENZO e la nuora GIOVANNA FERNE', i nipoti FERDINANDO e FRANCA, il fratello Dr. GIACOMO MASSAROLI ed i parenti.

I funerali hanno avuto luogo ieri nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuliano.

Bologna li 28 gennaio 1941.

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Golfieri Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22319 - 33155

Gli amministratori, i funzionari e i dipendenti tutti del Comune

si associano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Dott. Ing. ENZO FERNE', Podestà di Bologna, per la morte della Sua adorata Mamma

Anita Massaroli Ved. Fernè

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Golfieri Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22319 - 33155

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Il XI centenario del regno
di Carlo II di Francia, detto il Calvo

Regno fortunoso e agitatissimo quello di Carlo il Calvo, o Carlo II di Francia, perchè funestato da aspre lotte di famiglia e da incessanti guerre civili, che si protrassero ostinate e sanguinose per tutta la vita del re, ossia per circa 37 anni, dall'840, quando cinse la corona di Francia fino alla morte, sopravvenutagli nell'877. E quasi ciò non bastasse, lo sciagurato sovrano perì di morte violenta a Briord, nella Bresse, a soli 45 anni di età, vittima del veleno propinatogli dal suo medico di fiducia, un ebreo per nome Sedecia, in data 6 Ottobre dell'877, almeno secondo quello che si dice.

Carlo il Calvo della dinastia dei Carolingi, era nato il 13 Giugno dell'823 a Francoforte sul Meno da Ludovico il Buono, re di Alemagna, figlio alla sua volta di Carlo Magno, che da papa Adriano aveva nel 781 fatto incoronare re d'Italia il figlio Pipino, e re di Alemagna l'altro figlio, il predetto Ludovico. Questi, che dai francesi è chiamato il *Débonnaire*, nell'833 fu deposto dal trono, in causa delle turbolenze scoppiate nel regno, e nel frattempo il figlio Carlo era rinchiuso in un monastero, ma venuto Ludovico a morte nell'840, dopo che era stato reintegrato nel regno 5 anni innanzi, il nostro Carlo ne raccolse la successione, ma tra resistenze e opposizioni violentissime da parte del fratello maggiore Lotario, che come primogenito, aspirava alla successione di tutto l'impero di Carlo Magno.

Fu allora che il Calvo si unì al fratello Ludovico il Germanico, re di Baviera, contro l'invadente e pretenzioso Lotario, che era spalleggiato alla sua volta da un altro fratello, Pipino II: di qui una fiera lotta fratricida, che culminò nella sanguinosissima battaglia di Fontenai, il 22 Giugno dell'841, dove Lotario vinto e soprafatto perdette il fiore del suo esercito, lasciando sul terreno tra morti e feriti, più di 100 mila uomini, secondo le cronache del tempo.

Lo stato di guerra continuò per 2 anni, finchè nell'843 con il trattato di Verdun, i fratelli si riconciliarono e si divisero l'impero tra loro: ma 4 anni dopo la lotta riprese violenta e accanita, e continuò tra alterne vicende fino all'851. Nel frattempo Pipino II finiva i suoi giorni nella badia di S. Medardo in Soissons, mentre i Normanni, da lui chiamati, desolavano le coste e anche l'interno della Francia.

Nell'869 poi essendo morto Lotario II, Carlo il Calvo si impadronì di tutto il regno di Lorena, suscitando le ire e la resistenza dell'imperatore Lodovico II, con il quale si vide costretto a dividere quel regno, ma scomparso Ludovico nell'875, perchè tolto di mezzo dalla morte, il nostro Carlo, che fino dall'827 aveva il titolo di re di Alemagna e dall'838 quello di re di Aquitania, si fece proclamare imperatore, prevenendo e superando nella celerità il fratello Ludovico il Germanico. Questi però non si diede per vinto, ricorse alle armi, e trionfò di Carlo, ma poco dopo fu raggiunto e colpito dalla morte. I 4 figli del Germanico allora se ne spartirono gli Stati contro la volontà e i disegni di Carlo, che vorrebbe spogliarneli e però scende in guerra anche contro di loro, ma nella battaglia di Andermach dell'876, rimase soccombente e vinto. L'anno seguente Carlo per il Moncenisio calò in Italia, su invito del Papa, che lo chiamava a domare i Saraceni, sempre infesti e minacciosi contro le spiagge della penisola: ma fu in questo viaggio che perì di morte tragica, assassinato, come si vuole, a tradimento.

Nè solo combattè contro i fratelli Lotario e Pipino, che volevano invadere il suo regno, ma anche contro altri nemici, il nostro Carlo impugnò le armi, per punire ad es. Bernardo Duca di Settimania e per sedare una ribellione dei Bretoni nell'845.

Sotto il regno di Carlo il Calvo ci fa sapere la storia che i Vescovi furono potentissimi, per l'influenza che esercitavano anche negli affari civili e politici: tra gli altri, Incmaro, arcivescovo di Reims, fu il vero re di Francia, ciò che avrebbe contribuito a dar pace e tranquillità al regno; senonchè i Vescovi erano impotenti a difendere la Francia contro le continue incursioni dei pirati del nord, e quindi ricominciò fatalmente l'era delle guerre, e da per tutto sorsero castelli fortificati, e i signori armarono il popolo: è il periodo della vera feudalità.

Di Carlo il Calvo la storia conserva il ricordo di un grazioso e lepido episodio: il re aveva chiamato a dirigere la scuola palatina, o scuola di palazzo, istituita primamente da Carlo Magno, il filosofo Scoto Erigena, o Eriugena, così detto, a quanto pare, perchè nativo dell'Irlanda, la «*verde Erini*» degli antichi. Ma questo Scoto, da non confondere con il ven. Giovanni Duns Scoto, il capo e fondatore della scuola *Scotista*, parallela e opposta alla scuola *tomista*, incontrò forti contrasti per certe sue dottrine pericolose e sospette, sebbene figuri come il massimo filosofo del 9.o secolo.

Si narra dunque che un giorno il nostro filosofo di corte, trovandosi a pranzo col re Carlo il Calvo e alti dignitari dello Stato, venne meno all'etichetta di corte, ciò di cui taluni sovrani sono molto gelosi. Fu allora che il re seduto a tavola di fronte a Scoto, scherzando sul nome del filosofo, che per un *c* soltanto differisce da *soto*, sinonimo press'a poco di *scimunito*, gli domandò sorridendo: «Che differenza passa tra *soto* e *Scoto?*». Al che il nostro filosofo per nulla imbarazzato, rendendo pan per focaccia, rispose prontamente e argutamente: «Ci sta di mezzo la mensa!». Se la botta era stata forte, la risposta era più mordace ancora: ma non consta che la spiritosità del nostro filosofo abbia avuto conseguenze spiacevoli.

Che se fu poi costretto ad abbandonare la corte di Carlo il Calvo, e a riparare in Inghilterra, dove trovò ospitalità e difesa presso il re Alfredo, detto il Grande, ciò si dovette alle sue dottrine filosofiche, infette di panteismo, di razionalismo, di teosofia e di altri errori. Ma si era allora molto indietro nei tempi, e la filosofia scolastica era appena iniziata, onde non c'è da meravigliarsi delle incertezze, incoerenze ed eventuali aberrazioni di quei filosofi che muovevano timidamente i primi passi in un'epoca di barbarie e di profondo decadimento intellettuale, in conseguenza appunto delle invasioni barbariche, che avevano seminato desolazione e rovine, disperdendo tra l'altro inestimabili tesori della cultura classica e della sapienza antica.

historicus

Radiorapporto agli agricoltori
dell'Italia settentrionale e centrale

ROMA, 27 sera

Il Cons. Naz. Mario Muzzarini, Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, ha tenuto un radio rapporto agli agricoltori dell'Italia settentrionale e centrale, parlando ai rurali sui compiti dell'ora presente. L'agricoltura, cui è riservato il privilegio dei maggiori e decisivi apporti nel settore alimentare, ha il compito di potenziare e moltiplicare il suo ritmo produttivo, imponendosi senza limitazione di lavoro i massimi sacrifici. Questo superbo collaudo delle forze produttive, che nel clima del sindacalismo hanno sostituito alle vecchie ideologie superate l'ordine, la collaborazione e il lavoro inteso come supremo dovere sociale, può e deve fiancheggiare lo sforzo bellico, cui in massima parte sono chiamate le categorie rurali.

Occorre — ha detto Muzzarini — dimostrare coi fatti di essere degni degli strumenti della potenza economica apprestati dal Duce, primo rurale d'Italia. Dopo aver rapidamente parlato delle finalità della battaglia economica e dei mezzi per attuarla, della difesa dei prezzi, della disciplina delle culture, della lotta contro gli sprechi, il Consigliere Nazionale Muzzarini ha insistito sulla necessità di perfezionarsi semplificando e disciplinando sempre più i congegni, per adeguare l'azione agli scopi della vittoria, reagendo all'illusorio miraggio d'una politica di prezzi in continuo aumento e contenendo con una rigorosa disciplina i consumi.

Con la certezza della vittoria, privilegio dei popoli giovani e consapevoli della loro funzione nella storia di domani, Mario Muzzarini ha così concluso: «la consegna di oggi ai rurali è di produrre ovunque e con ogni mezzo e ad ogni costo». Egli ha infine ordinato il saluto al Duce.

Disposizioni sulla vendita
di cassette di vini e liquori contenenti premi

ROMA, 27 sera

Il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, comunica che, allo scopo di non pregiudicare gli interessi dei consumatori, la vendita delle cassette di vini e di liquori, contenenti premi eccedenti le lire trenta, tollerata fino al 31 dicembre 1940 per quanto riguarda il passaggio della merce dai produttori ai rivenditori, può da questi esser continuata fino al trentuno marzo 1941, alla quale data tutti i concorsi a premi di valore superiore, alle trenta lire, abbinati alla vendita di cassette di vini e liquori, devono cessare definitivamente. Il pubblico che acquista le cassette di cui trattasi, dopo il 31 marzo p. v. non ha diritto alla corresponsione dei premi stabiliti.

Per il rinnovo degli abbonamenti
alle radioaudizioni

ROMA, 27

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti alla radio audizioni, che, per tassative disposizioni di legge deve essere fatto entro il mese di gennaio, a partire dal 27 gennaio e fino a tutto il 31, gli sportelli delle agenzie postali nelle sedi dell'E.I.A.R. saranno aperti ininterrottamente dalle 8,30 alle 19.

Modifiche di orari
in alcune linee ferroviarie

ROMA, 27 sera

Dal primo febbraio sarà modificato l'orario dei treni viaggiatori delle linee Ancona, Lecce e Napoli Foggia. Le modificazioni d'orario saranno notificate al pubblico, a mezzo dei fogli XVIII e XX dell'orario murale che verranno ristampati e risulteranno anche dall'orario ufficiale edizione primo febbraio.

Ottanta case distrutte
dalle acque del Danubio

BUDAPEST, 27 sera

In seguito allo straripamento delle acque del Danubio, la scorsa notte, si sono verificate inondazioni in alcune zone del Paese, e particolarmente nei dintorni di Szeget, dove un'ottantina di case sono rimaste distrutte.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27 — Rendita 3,50% f. m. 73,10 — id. 5% c. 90,75 — id. 5% f. m. 91 — Redim. 5% c. 92,75 — id. f. m. 93 — id. 3,50% f. m. 70,50 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,20 — id. 943 4% 95,20 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 428,50 — id. conv. 439,50 — id. 5% 465 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 447 — *Azioni*: Assic. Gen. 820 — Snia Viscosa 506,50 — Monte Amiata 512 — Montecatini 209 — Fiat 570 — Adriatica El. 205,50 — Emil. Eserc. El. 730.

Cambi: Zurigo 465,25 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27 — Rendita 3,50% c. 73,50 — id. f. m. 73,50 — id. 5% c. 91 — id. f. m. 91 — Redimib. 5% c. 93,60 — id. f. m. 93,70 — id. 3,50% c. 70,75 — id. f. m. 70,75 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,20 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475 — id. Stet 4% 640 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 497 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440,50 — Milano 4% conv. 467 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 447 — *Azioni*: Assic. Gen. 835 — Mediterr. 558 — Snia Viscosa 506,50 — Ilva 233,50 — Metallurg. It. 388 — Monte Amiata 522 — Montecatini 209 — Fiat 555 — Adriatica El. 207,50 — Emil. Eserc. El. 726.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27 — Rendita 5% cont. 91,10 — id. f. m. 91,30 — id. 3½% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71 — id. 5% cont. 93,60 — id. f. m. 93,80 — OObbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,20 — id. 944 5% 97,50 — Fondiaria Finanz. 541 — «La Centrale» 1146 — Ferr. Merid. 1045 — Fondiaria Incendio 643 — Società Immobiliare 685 — Snia 507 — Magona Italia 1895 — Ilva 232 — Monte Amiata 512.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 27 — Rendita 5% f. m. 91 — id. 3½% f. m. 73,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,75 — id. 5% f. m. 93,70 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 96,20 — Gerolimich vecchie 233 — Martinolich 135 — Tripcovich 542 — Anon. Infortuni Milano 2020 — Assic. Gen. 839 — Riun. Adriat. prima serie 1890 — id. seconda serie 1850 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Musica varia.
13,15: Concerto diretto dal M.o Macione.
14,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Musiche per orchestra.
19,40: Chi è il musicista?
20,30: Inaugurazione delle trasmissioni dedicate alla Romania.
21,10: «L'anfora», radiocommedia in tre tempi di Tullio Pinelli.

METRI 221,1 — 230,2

12,30: Concerto del pianista Schultze.
13,15: Musica varia.
14,25: Musica operistica.
20,30: Canzoni di ieri e di oggi.
21,10: Musiche di Vincenzo Billi.
21,45: Musica varia.
22,25: Complesso di strumenti a fiato.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

SALUTE
E GIOIA DI VIVERE

Se le vostre guancie sono emaciate o pallide, se vi sentite sfinita, esausta di forze e senza appetito, ciò è spesso da attribuirsi allo stato del vostro sangue, deficente probabilmente di globuli rossi, forse al di sotto dei 5 milioni per mmc. ed egualmente deficente in emoglobina, che costituisce la parte importante per la nutrizione dei tessuti. Occorre quindi normalizzare il sangue.

A base di sali di ferro, le Pillole Pink sono un vero normalizzatore e un ricostituente che agisce sia direttamente, sia indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici. Il loro valore terapeutico è stato confermato anche da recenti esperienze cliniche, a disposizione di tutti.

Ricuperate voi pure forze, appetito, colorito, gioia di vivere, rigenerando il sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat. Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 8295 19-2-38

FRUTTICOLTORI

Le Vostre piante soffrono. Bisogna curarle subito con **POLISOLFURO ANSALONI,** ottenuto con formule scientificamente sperimentate nei più importanti frutteti italiani e americani della California.

Uccide le cocciniglie, le uova dei **pidocchi,** combatte la **ticchiolatura** del Pero e del Melo, il **mal bianco.** Libera i tronchi e le ramificazioni da ogni traccia di vegetazione parassitaria (muschi licheni) lasciando la corteccia lucente e senza provocare crepolature, nè ruggine sui frutti, mentre col Solfato di rame questo bel risultato spesso non si ottiene.

Si adoperano pompe di ottone.

Le concentrazioni delle soluzioni variano da 18-20 per cento per i Peri e i Meli e da 10-15 per Susini, Peschi e Ciliegi. I trattamenti più efficaci si effettuano in Febbraio.

Il **POLISOLFURO ANSALONI,** costa L. 120,— il Quintale; per partite inferiori al quintale prezzi maggiorati in relazione ai quantitativi. Merce franca nostro negozio di Bologna (Via Venezia, 3) oppure nostro Stabilimento di Bologna (Via Oretti, 14).

Istruzioni per l'uso gratis a richiesta.

L'assicurazione

contro i **FURTI** per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

La lepre sente la muta alle calcagna

Una squadra che gioca "de core,,
Roma 1 Bologna 1

A Roma vi sono, come in tutte le città sede di due squadre, i tifosi della Lazio e quelli dei giallo-rossi; ognuno di essi ha sempre qualcosa da dire di diverso dall'avversario, ma in un punto le due fazioni si trovano in pieno accordo; ed è che «la Roma gioca de core»; mentre spesso gli azzurri laziali lasciano a desiderare anche per quanto riguarda buona volontà e desiderio di vittoria. I giallo-rossi romani hanno sempre dimostrato di mettercela tutta e se le sconfitte devono esser subite, ciò sarà dovuto al maggior valore degli avversari od alla giornata di cattiva vena di qualche reparto, ma mai si potrà imputare la poca buona volontà di questo o quell'atleta.

E contro il Bologna, squadra capolista e perciò squadra da battere, la Roma ha ancora una volta riconfermato le summenzionate qualità d'entusiasmo, buona volontà, spirito di sacrifizio.

La squadra emiliana, per quanto scesa in campo a ranghi sconvolti, ha pur sempre mantenuto in sè quel tanto di più in classe che le ha permesso di contenere la foga, spesso disordinata degli avversari e di conquistare un puntino prezioso.

La difesa con Vanz, Fiorini e Ricci, il che è come dire totalmente rimaneggiata, ha svolto egualmente con la massima autorità il suo compito contenendo le veloci folate avversarie; i difensori bolognesi sono anche stati aiutati, nel loro compito, dalle incertezze degli attaccanti romani in area e dal prudente lavoro arretrato svolto dalla mediana prevalentemente con un Andreolo alquanto fermo e lontano dal normale rendimento; bisogna osservare però che il valido centromediano è stato nella scorsa settimana per qualche giorno obbligato al letto da una noiosa forma influenzale. Buono il lavoro svolto da Marchese e dal mediano improvvisato Pagotto.

All'attacco Puricelli, dopo un buon primo tempo, è alquanto calato, mentre molto fuori fase era l'intero reparto sinistro; a destra Ferrari faceva prevalentemente gioco di tamponamento e perciò Biavati, pochissimo servito, non poteva eseguire che poche delle sue entusiasmanti e velocissime discese.

Nella Roma un Donati in gran forma ha dato spicco particolare al gioco della mediana, coadiuvato in particolar modo da Jacobini, mentre in difesa il migliore fu Brunella; deve imputarsi per buona parte a Masetti il punto segnato dai bolognesi. All'attacco molta buona volontà ed eccellente fattura d'azioni sino all'area avversaria, ma poi indecisione e marchiani errori, uno dei quali, di Pantò, proprio all'ultimo minuto è costato alla Roma la vittoria.

I punti sono stati segnati: Per il Bologna al 30' del 1.o tempo, Andreolo con lento tiro da oltre 25 metri; Per la Roma al 5' della ripresa, Amadei su passaggio di Kriezin.

Roma: Masetti; Brunella, Nobile; Jacobini, Donati, Bonomi; Borsetti, Pantò, Amadei, Coscia, Kriezin.

Bologna: Vanz; Fiorini, Ricci; Pagotto, Andreolo, Marchese; Biavati, Ferrari, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Arbitro: Ciamberlini. — Spettatori: 16.000 circa.

I risultati

SERIE A

Milano: Ambrosiana 4 Venezia 2
Novara: Novara 4 Bari 0
Roma: Roma 1 Bologna 1
Napoli: Napoli 3 Milano 2
Genova: Fiorentina 1 Genova 0
Torino: Juventus 3 Lazio 2
Trieste: Triestina 1 Torino 0
Livorno: Livorno 3 Atalanta 1.

SERIE B

Pisa: Pisa 4 Brescia 3
Modena: Modena 1 Spezia 0
Alessandria: Alessandria 4 Fanfulla 0
Lucca: Lucchese 3 Anconitana 0
Genova: Liguria 1 Savona 1
Udine: Udinese 2 Reggiana 2
Siena: Siena 2 Macerata 0
Vicenza: Vicenza 2 Verona 0 (interrotto per la nebbia).

RISERVE

Torino: Juventus 1 Lazio 1
Venezia: Venezia 2 Milano 1
Bologna: Fiorentina 2 Bologna 1
Genova: Genova 3 Novara 2
Milano: Ambrosiana 4, Napoli 0.
Bergamo: Livorno 1 Atalanta 0
Roma: Torino 2 Roma 1.

SERIE C

Girone A — Ferrara b. Grion 1 a 0; Rovigo b. Schio 2 a 0; Sandonatese e Marzotto 1 a 1; Ampelea e Mestre 2 a 2; Treviso b. Pieris 5 a 2; Fiumana b. Pro Gorizia 1 a 0; Belluno-Ponziana (rinv.).

Girone B — Suzzarra b. Pro Palazzolo 1 a 0; Crema e Falck 2 a 2; Vigevano e Pirelli 2 a 2; Parma b. Monza 2 a 1 (campo neutro di Milano); Casalini e Piacenza 1 a 1; Alfa Romeo b. Redaelli 3 a 2; Cremonese b. Pro Ponte 4 a 2 (amichev.).

Girone E — Carpi b. Montevarchi 3 a 1; Cecina b. Carrarese 3 a 0; Pontedera b. Forte dei Marmi 4 a 1; Empoli b. Orbetello 4 a 0; Tiferno e Prato 1 a 1; Sangiovannese b. Amatori Bologna 3 a 1; Aullese e Arezzo 3 a 3; Grosseto b. Le Signe 8 a 0.

Girone F — Forlimpopoli b. Ascoli 4 a 3; Lanciano b. Chieti 2 a 0; Ravenna b. Fano 2 a 1; Teramo b. Rimini 1 a 0; Pesaro b. Lugo 3 a 0; Imola b. Sambenedettese 1 a 0; Forlì b. Molinella 3 a 2. Riposava: Pescara.

Le classifiche

SERIE A — Bologna p. 24; Ambrosiana, 23; Juventus, 21; Torino, 19; Fiorentina, 19; Novara, 16; Atalanta, 16; Livorno, 16; Napoli, 16; Milano, 14; Triestina, 14; Genova, 13; Roma, 13; Venezia, 13; Lazio, 12; Bari, 7.

SERIE B — Modena, p. 23; Brescia, 23; Liguria, 22; Savona, 20; Alessandria, 20, Siena, 18; Vicenza, 17; Reggiana, 15; Pisa, 15; Lucchese, 14; Macerata, 14; Fanfulla, 14; Padova, 13; Udinese, 13; Anconitana, 12; Pro Vercelli, 11; Spezia, 10; Verona, 9. — N.B.: Verona ha giocato due partite in meno; Spezia e Vicenza una.

RISERVE — Ambrosiana p. 15; Genova, 14; Livorno e Lazio, 12; Juventus e Torino, 11; Venezia, 10; Napoli e Fiorentina, 9; Atalanta e Novara, 7; Milano, Bologna e Roma, 6.

SERIE C

Girone A — Fiumana p. 18; Marzotto e Treviso, 16; Mestre e Schio, 15; Ferrara, 14; Monfalcone, Sandonatese e Ampelea, 13; Ponziana, 12; Grion e Rovigo, 11; Pieris e Pro Gorizia, 9; Belluno, 5.

Girone B — Audace p. 21; Pirelli, 21, Suzzara, 15; Pro Ponte, Vigevano, Falck, Mantova e Parma, 14; Cremonese, Crema e Pro Palazzolo, 13; Alfa-Romeo, 12; Redaelli, 10; Casilini, 9; Piacenza, 8; Monza, 7.

Girone E — Pontedera p. 22; Prato, 21; Grosseto, 16; Carpi e Forte dei Marmi, 15, Cecina, 14; Arezzo e Carrarese, 13; Signe, Sangiovannese e Empoli, 12; Tiferno, 11; Amatori, 10; Orbetello, Aullese e Montevarchi, 8.

Girone F — Ravenna p. 21; Teramo, 20; Pescara, 19; Lanciano, 17; Imolese, 15; Rimini, 14; Chieti, 13; Fano, 11; Forlì e Molinella, 10; Pesaro, 9; Forlimpopoli, 7; Sambenedettese, 6; Lugo ed Ascoli, 4.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o con 16 reti: Puricelli (Bologna); 2.o con 13 reti: Gabetto (Juventus) e Ossola (Torino); 4.o con 12 reti: Amadei (Roma); 5.o con 11 reti: Menti II (Fiorentina) e Rosellini (Napoli); 7.o con 9 reti: Cergoli (Triestina); 8.o con 8 reti: Reguzzoni (Bologna).

Si prepara la strada per i saltatori

Riunione del comitato internazionale

BERNA, 27 sera

Si è tenuta a Zurigo la seduta del Comitato della Federazione internazionale di calcio, presieduta dall'italiano avv. Mauro. Dopo di aver proceduto alla discussione degli affari di ordinaria amministrazione, il Comitato ha messo definitivamente a punto il regolamento della Coppa del Mondo ed ha inviato copia di questo regolamento alle associazioni, perchè ne prendano visione. In materia di interpretazione del giuco ha confermato quanto già aveva deciso nella riunione tenuta a Genova, nel dicembre 1939.

Il premio di disciplina al Ravenna

RAVENNA, 27 sera

Prima dell'inizio della partita Ravenna-Fano il Presidente della Federazione di Calcio, gen. Vaccaro, ha consegnato alla Squadra Ravenna la Coppa dell'Anonima Infortuni vinta dal Ravenna nel Campionato dello scorso anno. Il gen. Vaccaro con vibranti parole ha sottolineato il valora morale di tale vittoria conquistata dalla squadra romagnola senza alcuna penalità da parte dei giuocatori che egli ha elogiato, citandoli di esempio a tutte le Squadre italiane.

PALLACANESTRO

Italia 34 Germania 16

TRIESTE, 27 sera

L'incontro triangolare Italia-Romania-Germania si è necessariamente ridotto, per il mancato arrivo della squadra romena, ad un incontro diretto fra gli azzurri ed i germanici; questi ultimi, dopo aver resistito tenacemente nel primo tempo agli attacchi avversari, hanno risentito nella ripresa la stanchezza dovuta anche al necessariamente ridotto allenamento e si sono perciò disuniti permettendo agli azzurri di superarli con discreta facilità. L'incontro si è svolto alla presenza di pubblico foltissimo e delle principali autorità.

Ecco la formazione delle squadre:

Italia: Vannini (capitano), Caracoi (5), Fagarazzi (3), Bessi (6), Marinelli (4), Novelli 10), Pontello, Franceschini (1), Pasteris (3), Bocciai (2).

Germania: Nikeans (capitano), Going (9), Guiper, Roberg (1), Kunze (4), Bohnne, Bernardt, Krug, Kronenberger (2), Henrich.

In precedenza l'Italia B aveva giocato contro il R.C.D.A. di Monfalcone vincendo per 42 a 23 (primo tempo 19 a 15).

PALLA OVALE

Divisione nazionale

I RISULTATI

Girone A. — (3.a giornata di ritorno): Amatori b. *Guf Venezia: 46 a 0; *A. R. Padova b. Pol. Battisti: 5 a 0; *Guf Torino e A. R. Torino: 3 a 3.

Girone B (1.a giornata di ritorno): *Guf Milano b. Guf Napoli: 8 a 0; *Guf Bologna-Guf Roma (rinv. i. c.); Guf Parma b. *R. Roma (interrotto al 20' della ripresa per incidenti): 3 a 0.

LE CLASSIFICHE

Girone A. — Amatori p. 17; Guf Torino p. 13; A. R. Torino p. 12; A. R. Rovigo p. 6; A. R. Padova p. 4; Battisti p. 2; Guf Venezia 0.

Girone B. — Guf Milano p. 11; Guf Parma p. 7; Guf Bologna p. 6; Guf Roma p. 5; R. Roma p. 4; Guf Napoli punti 0.

GOLIARDI

Il G. U. F. Torino è Littoriale della neve

MADONNA DI CAMPIGLIO, 22 sera

Si sono ieri conclusi i littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XIX con la classica staffetta per la 21.a disputa dello Sci d'Oro del Re Imperatore.

A questa gara, su persorso di km. 24 diviso in 4 frazioni due delle quali su pista pianeggiante e due su pista in salita con dislivello di metri 200, i 16 Guf partecipanti avevano iscritto i loro migliori atleti. La lotta è stata particolarmente vivace tra la squadra di Torino, in testa alla classifica generale, e quella di Milano, Padova e Bologna. La partenza alle prime staffette è stata data dal Prefetto di Trento che ha ordinato il saluto al Duce. Già nelle prime tre frazioni la squadra del Guf di Milano si imponeva per merito di Biscotta, Rasini e Verga riuscendo a tener testa alle staffette avversarie e vinceva poi con Redaelli battendo gli atleti del Guf di Torino con un vantaggio di 25 secondi.

Lo Sci d'Oro dell'Anno XIX è stato quindi conquistato dopo strenua lotta dal Guf di Milano. Ecco la classifica: 1. Guf Milano (Biscocca, Rasini, Verga e Redaelli) in ore 1.45.3; 2. Guf Torino in ore 1.45.28 1/10; 3. Guf Padova in ore 1.48.13 4/10; 4. Guf Roma 1.50.13 e 4/10; 5. Guf Pisa 1.51.7 4/10; 6. Guf Trieste 1.51.21 1/10; 7. Guf Pavia 1.54.31 3/10; 8. Guf Firenze 1.58.40; 9. 9. Guf Bologna 1.59.35; 10. Guf Ferrara 1.59.48 3/10. Seguono nell'ordine il Guf Napoli, Modena, Genova, Parma, Perugia e Macerata. Terminate così le gare la classifica generale dei Littoriali della neve per l'anno XIX è risultata la seguente: 1. Guf Torino Litoriale della neve per l'anno XIX con punti 763,5; 2. Guf Milano p. 708,5 3. Guf Padova p. 656,5; 4. Guf Bologna 640,5; 5. Guf Roma p. 553; 6. Guf Modena p. 482,5; 7. Guf Trieste p. 370.5 8. Guf Pisa p. 282.5; 9. Guf Firenze p. 280,5; 10. Guf Genova p. 260; 11. Guf Napoli p. 244; 12. Guf Pavia p. 236; 13. Guf Perugia p. 152; 14. Guf Ferrara p. 138,5; 15. Guf Macerata p. 69; 16. Guf Parma p. 62,5.

Il Comando dei Litoriali ha rivolto un elogio alla Scuola di Sci di Madonna di Campiglio diretta dal maestro Bruno de Tassis per l'apprestamento perfetto delle attrezzature tecniche in cui si sono svolte senza il minimo incidente le manifestazioni atletiche.

Nel pomeriggio si è poi svolta la cerimonia di chiusura dei Littoriali della neve e del ghiaccio con la proclamazione dei Littori per l'anno XIX. Le tre centurie di goliardi sono state riunite nel piazzale di Madonna di Campiglio dall'addetto sportivo dei Gruppi Universitari Fascisti. E' stato dichiarato Littore: Sem Bonetti del Guf di Modena per il fondo e la combinata di fondo e salto; Giuliano Babini del Guf di Bologna per la discesa libera e obbligata pura; Mario Franchetti del Guf di Roma per la discesa obbligata e la combinata delle due discese; Icilio Perrucca del Guf di Milano per il pattinaggio di velocità; Antonio Longhini del Guf di Padova per il salto puro; Biscocca, Rasini, Verga e Redaelli tutti del Guf di Milano per la staffetta.

Col saluto al Duce ordinato dal Prefetto di Trento si è chiuso il decennale delle manifestazioni dei ludi di inverno che hanno dimostrato ancora una volta, attraverso una disciplina perfetta e i risultati tecnici nelle singole competizioni, la perfetta preparazione spirituale e fisica dei fascisti universitari molti dei quali nel lasciare Madonna di Campiglio, smessa la divisa sportiva hanno indossato il grigio verde per raggiungere il loro posto di combattimento al fronte.

SPORT INVERNALI

Continuano gli arrivi

CORTINA D'AMPEZZO, 27 sera

Alle ore 16 di ieri con treno speciale è giunta a Cortina d'Ampezzo la pattuglia militare Slovacca che parteciperà ai Campionati del Mondo di Sci. La composizione ufficiale della Pattuglia Slovacca è la seguente: Sottotenente di Fanteria Giulio Kuklis, Comandante; Maresciallo Vojtech Pastelica; Sergente Rodolfo Konok; Caporale Vincenzo Hudacek. Riserva: Sottotenente dell'aviazione Frantisec Suga; Sergente Frantisec Pap; Sergente Antonio Burian. Come rappresentanti dell'Esercito Slovacco e per un'eventuale partecipazione alle Gare non militari sono giunti contemporaneamente altri 4 Ufficiali e 5 soldati. Il Maggiore Jozef Benedih, Capo della Rappresentanza, è Fiduciario dell'Educazione fisica Slovacca.

E' annunciato per oggi l'arrivo degli atleti non militari Slovacchi partecipanti alle Gare pel Campionato del mondo.

ESPOSIZIONEROMA

LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Il 29 Gennaio

chiusura improrogabile vendita biglietti

Martedì 28 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 23

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'offensiva aerea germanica

contro i convogli inglesi

Piroscafi colpiti e affondati

BERLINO, 27 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Nostri bombardieri hanno attaccato, il 26 gennaio, convogli nemici e navi isolate naviganti nelle acque della costa sud orientale britannica.

Due colpi in pieno, centrali su di un vapore mercantile presso Orfordness, hanno provocato una forte esplosione; nostri apparecchi da ricognizione hanno avvistato a nord di Great Yarmouth un vapore mercantile con incendio a bordo. La nave era stata attaccata, un giorno prima da un nostro bombardiere.

Durante l'ultima notte il nemico ha lanciato qualche bomba incendiaria ed esplosiva su alcune località della Germania occidentale e centrale.

Gli incendi scoppiati furono presto spenti. I danni materiali sono insignificanti. Si lamentano quattro morti e sei feriti tra la popolazione civile. Tre nostri apparecchi sono mancanti ».

Il bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche diceva:

«L'arma aerea ha proseguito i suoi metodici voli di ricognizione. Durante queste azioni un bombardiere di lunga crociera ha affondato, a 500 Km. ad ovest dell'Irlanda, una nave commerciale di 4000 tonnellate.

Sulle coste orientali britanniche sono stati bombardati due piroscafi commerciali nonchè importanti obiettivi bellici di un porto.

Nella scorsa notte nostri aerei hanno attaccato aeroporti nell'Inghilterra sud-occidentale.

Un battello vedetta ha efficacemente impedito un'azione da parte di aereo-siluranti nemici.

Non si sono avute incursioni aeree nemiche nè durante il giorno nè nella notte sul territorio del Reich e sulle zone occupate».

Incursioni inglesi sul territorio germanico

BERLINO, 27 sera

Approfittando del tempo favorevole, parecchi aeroplani britannici hanno sorvolato, nelle prime ore del mattino di oggi, il nord ed il centro della Germania, gettando bombe esplosive ed incendiarie su varie località.

Secondo le prime notizie ricevute, i danni non sarebbero notevoli.

IN SPAGNA

Ponti e case crollate in seguito alle inondazioni

MADRID, 27 sera

Continuano, in molte regioni spagnole, i disastrosi effetti delle inondazioni.

Le comunicazioni tra Tortosa il Levante e l'Aragona sono interrotte. A Badajoz sono crollate un ponte e due case.

Generale danese condannato al carcere a vita per sabotaggio

COPENAGHEN, 27 sera

In base alla recente legge approvata dal Parlamento danese contro i reati di sabotaggio, il Tribunale di Copenaghen ha condannato alla reclusione a vita il comandante della divisione aerea della Seylandia, colonnello Erum. Tre ufficiali subalterni sono stati condannati da 8 a 14 anni di reclusione. Tutti i condannati erano stati accusati di spionaggio a favore di una Potenza estera.

Grande programma di costruzione di strade in Ungheria

MADRID, 27 sera

Il giornale *Arriba* annuncia che tra breve verrà iniziato in Spagna un grandioso programma di costruzioni stradali.

I progetti prevedono un totale di 12.625 km. di nuove strade di cui 625 km.

Le necessità inglesi secondo lord Halifax

WASHINGTON, 27

Lord Halifax dopo il suo primo colloquio con il Segretario di Stato Hull, ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano quali fossero le più urgenti necessità dell'Inghilterre nella formula seguente: immere nella formula seguenteff immediata mobilitazione di tutta la potenza industriale americana allo scopo di fornire, senza perdere un minuto, navi e materiale bellico all'impero britannico, che ne ha impellente bisogno.

Cuba non intende essere incorporata negli Stati Uniti

WASHINGTON, 27 sera

L'incaricato di affari di Cuba presso il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il progetto di legge presentato dal sen. americano Smatehers per l'assorbimento della Federazione cegli Stati Uniti d'America non corrisponde affatto ai desideri del popolo cubano

Cuba egli ha detto, non intende affatto rinunciare alla sua indipendenza di nazione sovrana, che si è conquistata al prezzo del sangue di molte generazioni.

A questo proposito il segretario di Stato Hull per calmare l'irritazione provocata a Cuba dalla presentazione del progetto di legge, ha dichiarato che l'iniziativa di Smanthers è avvenuta completamente all'insaputa della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.

I funerali a Bucarest delle vittime dei recenti disordini

BUCAREST, 27 sera

Oggi nella Piazza della Vittoria si sono svolti solenni i funerali di due ufficiali e 15 soldati, caduti nei disordini dei giorni scorsi. Imponenti formazioni delle forze armate hanno reso gli onori militari. Al rito sono intervenuti tutte le massime cariche dello Stato e grande folla, tenuta a distanza da robustic ordoni. Ha officiato il Patriarca della Romania, assistito da una sessantina di membri dell'alto clero ortodosso romeno.

Un discorso di Hess

BERLINO, 27 sera

Durante un convegno di studenti universitari nazionalsocialisti indetto a Monaco per festeggiare il XV annuale della fondazione della Associazione goliardica, ha parlato il rappresentante del Fuehrer, Ministro di Stato Rodolfo Hess, esprimento il suo compiacimento per l'attività svolta dal corpo studentesco durante il presente conflitto.

Rivolto poi ad una rappresentanza di gogliardi decorati della croce di ferro, il Ministro Hess ha rivolto loro parole di vivo elogio.

IL PROGETTO DI ROOSEVELT

La Commissione del Senato inizia l'esame ascoltando Hull

NUOVA YORK, 27 sera

La Commissione degli affari esteri del Senato ha iniziato oggi l'esame della proposta di legge presidenziale per gli aiuti all'Inghilterra. Essa si è subito riunita in seduta segreta, per udire le dichiarazioni del Segretario di stato Cordel Hull. La seduta segreta era stata richiesta da quest'ultimo, il quale aveva dichiarato, che, parlare in pubblico sarebbe stato pregiudizievole alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

Contemporaneamente la Commissione degli esteri della Camera si era riunita in seduta segreta, per ascoltare le opinioni dei capi delle forze armate sulla stessa proposta di legge.

De Brinon lascia Berlino - si dice - con la risposta di Hitler

VICKY, 27 sera

Si è autorevolmente informati che il conte De Brinon ambasciatore del Governo di Vichy presso il Comando di occupazione tedesca a Parigi, è rientrato in quella città, dopo una breve visita a Berlino. L'unico commento, che qui si fa del viaggio, è che il Conte De Brinon sia latore della risposta di Hitler alla lettera personale del maresciallo Petain del 14 dicembre scorso. L' ambasciatore giungerà a Vichy domani o mercoledì al più tardi.

Il rimaneggiamento ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 27

Nei circoli politici bene informati si dichiara a proposito del rimaneggiamento ministeriale già da tempo previsto che il capo degli sloveni senatore Kulovec, entrerebbe nel Governo come Ministro di Stato senza portafoglio. Il Ministero dell'Istruzione verrebbe definitivamente assunto dal Ministro di Stato Krec. Come secondo vice presidente verrebbe nominato il Ministro di Stato dr. Costantinovic.

Negoziati finno-russi circa il nichelio di Petsamo

HELSINKI, 27 sera

I negoziati commerciali finno-russi, cominciati lo scorso dicembre e riguardanti fra l'altro l'utilizzazione delle miniere di nikel di Petsamo, saranno continuati prossimamente a Mosca dove si recheranno nei prossimi giorni l'ex Ministro finnico, Von Sieandt, ed i direttori tecnici Gorembium e Castren.

IN SVEZIA

Il 50 per cento degli scolari colpiti dall' influenza

STOCCOLMA, 27 sera

E' stata presentata al consiglio municipale di Stoccolma la proposta di chiudere per un determinato periodo di tempo, tutte le scuole della città.

La proposta viene motivata sia con la necessità di economizzare al massimo il combustibile per i riscaldamenti, sia perchè, a causa dell'epidemia influenzale sviluppatasi nelle ultime settimane, la maggioranza delle scuole ha visto il numero dei suoi allievi ridotto del 50 per cento.

Il volto della guerra moderna: Un « Mas » in piena velocità. Queste velocissime imbarcazioni vennero soprannominate dagli inglesi gli « Stukas » del mare

Telegrammi al Duce

La riconoscenza dei bimbi albanesi - Nuovo impianto autarchico della « Montecatini »

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

Ventimila bimbi albanesi, riuniti nelle sedi dei Fasci, hanno ricevuto oggi la Befana del Duce ed hanno inneggiato al Vostro nome, simbolo e certezza della Vittoria. Il fascismo albanese è fiero di essere in prima linea nell'aspra, ma entusiasmante lotta per l'affermazione degli ideali fascisti dei Balcani contro la feroce plutocrazia inglese ed il suo servo greco. Mboria Parini.

Al Duce è anche pervenuto, da Milano, il seguente telegramma:

In esecuzione del programma da Voi voluto per Apuania, la «Montecatini» ha oggi messo in marcia il primo grandioso stabilimento capace di produrre quattrocentocinquanta mila quintali all'anno di carburo di calcio e seicentomila quintali all'anno di calciocianamide. I nuovi impianti, seguendo le vostre direttive, permetterranno la occupazione di largo numero di maestranze assicurando il notevole contributo agli sviluppi sociali ed economici della regione apuana. Guido Donegani.

Il dono del Duce ai Balilla albanesi

TIRANA, 27 sera

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo ha avuto luogo nella sala del Teatro Savoja la cerimonia della consegna del dono del Duce ai Balilla e alle piccole Albanesi della Capitale. Erano presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Superiore Fascista corporativo, il Ministro Segretario del Partito Fascista albanese, i membri del Governo, l'Ispettore del Partito Nazionale Fascista e le alte cariche civili militari e religiose nonchè i membri del Corpo consolare. Il Ministro Segretario del P. N. F. albanese dopo di avere ordinato il «saluto al Re e Imperatore e al Duce, ha rivolto ai Balilla e alle Piccole Albanesi che gremivano la sala un patriottico discorso sottolineando il significato della cerimonia attestante come il cuore del Duce sia vicino alle nuove generazioni albanesi ed ha riaffermato l'indissolubile unione dei due popoli e la certezza nella vittoria che farà ancora più grande l'Impero di Roma. E' seguita la distribuzione del dono del Duce consistente in indumenti e dolciumi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri e le altre autorità si sono quindi recate a visitare il nuovo posto di alloggio ed il posto di ristoro per militari di passaggio che completano la perfetta attrezzatura assistenziale organizzata dal Partito Fascista albanese, la Foresteria per gli Ufficiali di passaggio organizzata dalla direzione generale per la stampa e propaganda e la nuova sede del giornale «Tomori».

Analoghe cerimonie si sono svolte nei capoluoghi delle Provincie per la distribuzione della «Befana del Duce» dando luogo a manifestazioni di entusiasmo e di compattezza del popolo albanese sotto le insegne del Littorio.

La commemorazione a Perugia della fondazione del Fascio

PERUGIA, 27 sera

Alla presenza del vice Segretario del Partito, Fernando Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., Perugia ha commemorato ieri il 21. anniversario della fondazione del Fascio. Allorchè il Vice Segretario del Partito, seguito dal Prefetto, dal Segretario Federale, dall' Ambasciatore Bastianini, dal Segretario Federale di Arezzo, dal Vice Segretario Federale di Firenze e dal Presidente della Dante Alighieri, è entrato nel Teatro, è stato salutato da una prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce e dei valorosi combattenti.

Il Segretario Federale di Perugia, Giannantoni, ha fatto il rapporto sulla intensa attività svolta in tutti i settori, sottolineando il magnifico contributo dato dal Fascismo provinciale alla «Befana del Soldato» per la quale Perugia ha distribuito circa 21.000 pacchi. Infine ha rievocato la data della fondazione del Fascio perugino. Ha preso, quindi, la parola il Vice Segretario Mezzasoma che ha portato il saluto del Segretario del Partito con le direttive per l'azione da svolgere nell'attuale momento. Dopo avere esaltato l'opera compiuta dalla Rivoluzione per merito del Duce e del popolo italiano durante venti anni, il Gerarca ha parlato dei motivi della guerra che l'Italia, forte dei suoi diritti, condurrà, a prezzo di ogni sacrificio, fino a quando, attraverso l'eroico valore dei suoi soldati, non avrà ottenuto quanto le spetta e che fu sempre ostinatamente negato dall'altrui egoismo dall'ingratitudine.

Ha concluso affermando che l'attuale dovere dei fascisti e del popolo è di formare un blocco granitico di tutte le migliori energie attorno al Duce, nella certezza della vittoria. Le parole del dott. Mezzasoma sono state accolte col più alto entusiasmo dalla folla che ha intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Il Vice Segretario del Parttito ha quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti in guerra.

Ricerche minerarie in Finlandia

HELSINKI, 27 sera

Il Consiglio dei ministri ha impartito alla commissione geologica finlandese le norme per l'immediata attuazion del programma di ricerche e di sfruttamento di nuovi giacimenti minerali in tutto il territorio del paese.

Wilhelm Furtwaengler direttore dell'Orchestra Filarmonica di Berlino

Il prelevamento dei generi alimentari *nel mese di febbraio*

ROMA, 27 sera

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che il prelevamento dello zucchero nel mese di febbraio sarà effettuato in due volte mediante consegna dei rispettivi buoni quindicinali (numero dodici) della nuova carta annonaria. Pure in due volte sarà effettuato il prelevamento dell'olio utilizzando nella prima quindicina il primo ed il secondo buono settimanale contrassegnato col n. 18 della stessa Carta e nella seconda quindicina i restanti due buoni.

Per gi altri grassi (burro, lardo, strutto ecc.) il prelevamento sarà invece effettuato in 4 volte mediante consegna dei rispettivi buoni settimanali n. 2.

I buoni di prelevamento non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano valevoli per l'acquisto dei generi nei periodi successivi purchè il prelevamento avvenga entro la fine di febbraio. Non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi. Come già comunicato alle provincie la prenotazione dei predetti generi dovrà essere fatta entro il 30 corrente.

La corazzata Giorgio V ripartita per ignota destinazione

NEW YORK, 27 sera

La corazzata inglese *Giorgio V* a bordo della quale giunse l'altro ieri l' ambasciatore inglese lord Halifax è ripartita per ignota destinazione.

Fervida manifestazione a Milano di solidarietà italo-tedesca

Un discorso dell'ambasciatore Alfieri

MILANO, 27 sera

Il pranzo annuale della camera di commercio germanica, tenutosi ieri sera, ha dato luogo ad una fervidissima manifestazione di amicizia fra le due Nazioni dell'Asse. Vi hanno presenziato il Segretario di Stato all'Economia del Reich Ecc. Landfried e il Capo della delegazione per le trattative economiche, Ministro plenipotenziario Clobius, i quali, unitamente ai Direttori ministeriali Bergemann e Barone Susesskind Schwendi, al Consigliere di delegazione dott. Graeff e ad altri membri della Delegazione, avevano tenuto nel pomeriggio una riunione con il Consiglio della Camera di Commercio nella Casa germanica.

Da parte italiana sono intervenuti il dott. Masi e Riccardi del Ministero degli Scambi e Valuta, il Vice Presidente della Confederazione dell'industria, il Presidente della Confederazione del commercio dott. Molfino ecc. Verso la fine del pranzo è anche intervenuto, accolto da vivissima dimostrazione di simpatia l'Ambasciatore d'Italia a Berlino Ecc. Alfieri. Al levare delle mense il Presidente della Camera, dott. Veder ha porto il saluto all'Ambasciatore e alle personalità intervenute, ricordando i camerati combattenti delle due Nazioni affermando l'indissolubile unione dell'Italia e della Germania. Ha preso quindi la parola l'Ecc. Landfried il quale ha elogiato l'attività della Camera di Commercio e ha accennato ai compiti che essa deve assolvere, per rendere sempre più sensibile la collaborazione tra le froze produttive dei due popoli. Tra tracciato un quadro generale della situazione economica, rilevando come la disciplina autarchica in atto in Germania e in Italia deve essere complementare per le due economie. L'Ecc. Pirelli ha poi sottolineato la collaborazione in atto fra i due Paesi, e, infine, l'Ambasciatore Alfieri, dopo avere rivolto un caldo saluto alle Eccellenze Landfried e Clodius, rappresentanti dei ministri Funk e Ribbentrop, ha manifestato la certezza della Vittoria.

A questo punto, l'Ambasciatore ha messo in rilievo, fra grandi applausi, l'importanza del recente incontro di Mussolini e di Hitler. L'Ecc. Alfieri concludendo ha ricordato che ricorre l'ottavo annuale della assunzione di Hitler al potere e ciò gli ha dato lo spunto per un augurale saluto al Capo della Germania.

Affettuosa solidarietà albanese con i combattenti italiani

TIRANA, 27 sera

La solidarietà delle popolazioni albanesi con le truppe combattenti, continua ad esprimersi con fervide manifestazioni che attestano quali siano i loro fieri sentimenti verso i valorosi soldati. Uno fra i molti fatti di affettuosa solidarietà, come viene segnalato dal « Tomori ». è quello dei 63 proprietari agricoli di Dukati che, nei giorni scorsi, hanno spontamente offerto un capo bovino ciascuno perchè la carne fosse distribuita ai feriti ricoverati negli Ospedali da campo e ai reparti militari dislocati nella zona. Questo significativo gesto dei proprietari agricoli di Dukati, come del resto i numerosi altri compiuti finora, rivelano ancora una volta la profonda solidarietà che lega infrangibilmente l'Albania all'Italia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Galeazzo Ciano in zona di operazioni

Il ministro degli esteri Galeazzo Ciano, Tenente Colonnello della R. Aeronautica, ha riassunto il Comando del suo Gruppo da bombardamento in zona di operazioni.

(Stefani)

Le gesta della Brigata "Sassari,, rievocate a Cagliari

CAGLIARI, 27 sera

Innanzi ad una imponente adunata di popolo, si è svolta una cerimonia celebrativa della Brigata Sassari, in occasione dell'anniversario della battaglia di Col del Rosso, con la quale si iniziò, dopo Caporetto, l' eroica riscossa della Nazione.

Sono intervenuti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà ed altre autorità e gerarchie, numerosi ufficiali in congedo, reparti delle Forze Armate. Il Federale, maggiore Giovanni Lonzu ha, con appassionato discorso, rievocato le gesta della rigata Sassari che, con la gioventù di Sardegna, scrisse splendide pagine di eroismo, e nell'inviare il saluto ai nostri valorosi combattenti ha riaffermato la certezza del popolo italiano nell'immancabile vittoria. Le parole del Federale hanno suscitato il più vivo entusiasmo.

I Reparti di truppa, allorchè hanno lasciato il luogo della adunata per far ritorno alle rispettive caserme, sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni.

Il traffico riattivato in Romania

BUCAREST, 27 sera

Il traffico ferroviario che era stato sospeso da cinque giorni su tutte le linee romene at eccezione dei soli treni militari tedeschi e nazionali viene riattivato da oggi con alcune limitazioni.

Rafforzamento della collaborazione bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 27 sera

Il Rettore dell' Università di Sofia dott. Stefano Zankoff è giunto a Belgrado dove ha iniziato conversazioni con varie alte personalità ecclesiastiche serbe per giungere ad un rafforzamento della reciproca collaborazione.

Ditte industriali denunciate *per contravvenzione alle norme sulla disciplina dei prezzi*

ROMA, 26 sera

Il nucleo di P. T. a disposizione del Ministero delle Corporazioni in base ad accertamenti eseguiti ha denunciato all'autorità giudiziaria, per contravvenzione alle norme sulla disciplina dei prezzi, le seguenti ditte industriali, appartenenti al settore dei prodotti tessili ed a quello dell'abbigliamento — tutte con sede in provincia di Milano — Cotonificio Bustese, Soc. An. Giovanni Basetti, Soc. An. Stabilimenti tessili italiani, tessiture Meroni, Soc. An. Magnoni e Tedeschi tessitura, Soc. An. Attilio Fumagalli seterie cravatte, Ditta Hernans Gustavo impermeabili.

Il Maggior Generale Raishiro Sumita presidente della commissione giapponese d' ispezione della Indocina Francese ha fatto ritorno oggi da Tokio dove si era recato per chiarire sulla propria missione alle superiori autorità.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
al 18-3-1940-XVIII

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Barsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Telefono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO